GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 LUGLIO — NUM. 168

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 10, 17 e 31 gennaio 1886:

A commendatore:

Pantaleone cav. avv. Luigi Angelo, referendario al Consiglio di Stato — 23 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Galli cav. Onorato, sindaco di Novara — 22 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Vimercati cav. Gaetano, assessore municipale di Milano — 6 anni di carica — uffiziale dal 1881.

Ad uffiziale:

Negri cav. avv. Francesco, sindaco di Casal Monferrato da 6 anni — cavaliere dal 1869.

Casella cav. Costantino, deputato provinciale di Sassari — 24 anni di servizio — cavaliere dal 1866.

Dettori nob. cav. prof. Giovanni, consigliere provinciale di Sassari — 39 anni di servizio — cavaliere dal 1865.

Madau cav. avv. Bachisio, deputato provinciale di Sassari — 13 anni di servizio — cavaliere dal 1872.

Lopez-y-Royo nob. cav. Carlo dei Duchi di Taurisano, vicepresidente del Consiglio provinciale di Lecce dal 1880 — cavaliere dal 1882.

Maglieri cav. avv. Giacomo, consigliere di Prefettura — 30 anni di servizio — cavaliere dal 1879.

Camera cav. avv. Vittorio, consigliere delegato — 29 anni di servizio — cavaliere dal 1870.

Civilotti cav. avv. Girolamo, consigliere delegato — 27 anni di servizio — cavaliere dal 1869.

Quadrio-Peranda cav. nob. Giulio, consigliere delegato — 36 anni di servizio — cavaliere dal 1876.

A cavaliere:

Doti avv. Beniamino, ff. di sindaco di Potenza, consigliere comunale ed assessore per 10 anni.

Occhipinti Antonio, primo ragioniere nella Navigazione generale, sede di Palermo.

Cavallera Luigi, direttore dell'Orfanotrofio maschile in Alessandria — 31 anni di pubblico servizio.

Marioni avv. Giovanni, 30 anni d'esercizio, delegato erariale della provinciale di Alessandria da 9 anni.

Agnese Stanislao, già impiegato di Prefettura per 38 anni — membro della Commissione provinciale d'Imposte — segretario dell'Asilo infantile a Sassari.

Bruni notaio Alessandro, ff. di sindaco di Lecce — consigliere comunale da 14 anni.

Talpo dott. Eugenio, primo segretario al Ministero dell'Interno — 13 di servizio.

Maggiotti dott. Francesco, id. id. — id.

Bellei Adamo, ragioniere id. — 21 anni id.

Pettinucci Tebaldo, ff. di sottoprefetto in Castrovillari — 35 anni di servizio.

Caccìò dott. Giovanni, id. id. Bivona — 14 anni di servizio.

Gigliesi Angelo consigliere di Prefettura in Roma — 30 anni di servizio.

Franceschelli dott. Giuseppe, ff. di sottoprefetto in Sant'Angelo dei Lombardi — 14 anni di servizio.

Aluffi dott. Gio. Battista, ff. di sottoprefetto in Alghero — 14 anni di servizio.

Garmcalo dott. Onorato, consigliere di Prefettura in Roma — 14 anni di servizio.
Caldi dott. Matteo, ff. di prefetto in Sala Consilina — 13 anni di servizio.
Ceccato dott. Maurizio, id. id. in Modica — 13 anni di servizio.
Cataldi Carlo, consigliere di Prefettura in Roma — 10 anni di servizio.
Dolfin Pietro, ragioniere di Prefettura in Verona — 25 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3970** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata il 21 aprile 1886 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato, ed il Comune di Recoaro, rappresentato dal sindaco, per la concessione al comune medesimo della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Valdagno a Recoaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Valdagno a Recoaro.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, ministro dei Lavori pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Trettenero dott. cav. Ugo fu Virgilio, nato a Padova, e domiciliato a Recoaro, sindaco di Recoaro, per conto di quel comune, giusta deliberazione del 13 marzo corrente anno, vista ed approvata dalla Deputazione provinciale di Vicenza il 20 detto mese, e qui allegata, per copia conforme, sotto il numero I,

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al comune di Recoaro la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Valdagno a Recoaro, che il comune medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quello della presente convenzione o del capitolato relativo ad essa, allegato sotto il n. II.

Art. 2. Lo Stato, per la concessione di questa linea, accorda un sussidio annuo di lire 1000 a chilometro per anni 35, esclusi i tratti che non hanno sede propria, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea regolarmente autorizzata.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per Decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi 21 del mese di aprile dell'anno 1886.

Il Ministro dei Lavori Pubblici.
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze interim del Tesoro
AGOSTINO MAGLIANI.

Il Sindaco del comune di Recoaro
TRETTENERO UGO.

ATTILIO BRUNIALTI, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.
MARIANO FRIGERI.

ALLEGATO I.

PROVINCIA DI VICENZA.

DISTRETTO DI VALDAGNO.

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di Recoaro.

L'anno milleottocentottantasei e il giorno 13 del mese di marzo, in Recoaro, il Consiglio comunale, presieduto dal signor Trettenero dott. cav. Ugo, sindaco, e coll'intervento del sottoscritto segretario, si è riunito in prima convocazione straordinaria dietro autorizzazione impartita dal prefetto con decreto 11 dicembre 1885, n. 15803.

Presenti i consiglieri signori:

1. Trettenero dott. cav. Ugo — 2. Zini Giovanni — 3. Fini Pietro — 4. Storti Domenico — 5. Storti Sante — 6. Santagiuliana Giuseppe — 7. Tommasi Antonio — 8. Gaspari Achille — 9. Pozza Antonio — 10. Caile Cesare.

Assenti i signori:

1. Bruni Demetrio — 2. Zanton Davide — 3. Caneva Giacomo — 4. Giorgetti dott. Giovanni — 5. Piccoli Domenico — 6. Rigo Luigi — 7. Callotto Giovanni — 8. Zuccante Antonio — 9. Zulpo Francesco — 10. Leuna Antonio.

Il signor presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiarò aperta la seduta, invitando il Consiglio a deliberare sul seguente oggetto, inscritto nell'avviso di convocazione:

« Ulteriori provvedimenti relativi alla ferrovia economica Valdagno-Recoaro ».

Deliberazione.

Il signor presidente informa il Consiglio essere il R. Ministero disposto ad accordare il sussidio chilometrico di lire 1000 a chilometro per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Valdagno-Recoaro, e che, per accordare la concessione il Ministero richiede soltanto venga sanzionata dal Consiglio comunale la relativa domanda stata presentata dal sindaco a nome del comune.

Ciò premesso viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Recoaro approva la domanda presentata dal sindaco al Ministero dei Lavori Pubblici onde ottenere la concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Valdagno-Recoaro, ed autorizza il signor sindaco alla stipulazione del relativo atto formale di concessione, semprechè venga accordato il sussidio governativo di lire 1000 a chilometro.

Della presente deliberazione fu riconosciuto e proclamato l'esito a norma dell'articolo 223 della legge comunale e provinciale.

Il presente verbale, previa lettura, venne dai signori adunati ap-

provato e quindi firmato, giusta gli articoli 224 e 226 della legge accennata, mandandosene, dopo l'effettuatane pubblicazione, rassegnare duplice copia alla R. Prefettura, secondo l'articolo 130 della legge stessa, con avvertenza che l'originale sta in bollo a legge.

Il Presidente: TRETTENERO.

Il Consigliere anziano
GASPARI ACHILLE.

Il Segretario: BERTOLDI.

Recoaro, li 15 marzo 1886.

Il sottoscritto segretario comunale certifica che la copia del presente verbale venne, a termini dell'articolo 90 della legge comunale, per mezzo del cursore comunale, pubblicata ed affissa all'Albo pretorio il giorno festivo quattordici corrente.

Certifica inoltre che non venne prodotta all'ufficio comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

Il Segretario comunale
BERTOLDI.

N. 3978.

Visto ed approvato dalla Deputazione provinciale in seduta del 20 marzo 1886.

Il Prefetto Presidente
BIANCHI.

Per copia conforme,

Per il Sindaco — L'Assessore anziano
ZINI GIOVANNI.

N. 605 di repertorio notarile.
R. 461 del fiscale.

Autenticazione di firma.

Regno d'Italia, l'anno 1886 (milleottocentottantasei), e addì 20 (venti) aprile, nel comune di Recoaro.

Io Pellizzari Giuseppe, notaro, residente in Recoaro, iscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano, certifico che il signor Zini Giovanni fu Domenico, nato e domiciliato in Recoaro, possidente, ed a me personalmente noto, ha fatto di propria mano il suo nome e cognome quale assessore anziano sotto la precedente copia di deliberazione consigliare, alla presenza mia e dei signori Floriani Giovanni Battista di Francesco, benestante, e Spanello Antonio fu Andrea, possidente, nati e domiciliati in Recoaro, testimonii, idonei e cogniti.

GIO BATT. FLORIANI, testimonio.
SPENEVELLO ANTONIO, testimonio.

PELLIZZARI dott. GIUSEPPE, notaro.

Si dichiara autentica la firma del notaro residente in Recoaro signor Pellizzari dott. Giuseppe.

Dalla Residenza del Tribunale civile e correzionale,
Vicenza, 27 aprile 1886.

Il Presidente: DE BIASI.

ALLEGATO II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Valdagno a Recoaro.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1 — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Valdagno a Recoaro, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Ugo Trettenero in data 8 luglio 1885 ed approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto del 25 luglio 1885, n. 1848, e con le modificazioni in detto voto indicate, che il concessionario predetto dichiara di accettare.

Art. 2 — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di cinque anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì avere fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3 — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4 — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3 delle ferrovie economiche.

Art. 5 — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6 — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7 — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadro della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse limitando la custodia ai passaggi non frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita o in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessorii.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Valdagno, Munglio, San Quirico, Facchini e Recoaro.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., con gli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di una lira:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il comune stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12 — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle scavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13 — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione dell'esercizio.

Art. 14 — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, con l'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15 — *Tariffe e trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dello art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto delle persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate adriatica.

Art. 16 — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17 — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati della Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18 — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19 — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera saranno pagate a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20 — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21 — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario,

oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 cer cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e lo ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22 — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23 — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei Lavori Pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dallo art. 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa saranno provveduti nel Regno semprechè si possa ad eque condizioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

Il Sindaco del comune di Recoaro
TRETTENERO UGO.

ATTILIO BRUNIALTI, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
MARIANO FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 1° luglio 1886:

Donati Trajano, segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso reggente di 2ª classe.

Ghio Vittorio e Livoni ing. Enrico, reggenti vicesegretari di 1ª classe, promossi effettivi.

Con R. decreto del 15 luglio 1886:

Magaldi cav. dott. Vincenzo, reggente commissario di 3ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, promosso effettivo.

Tutino dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Lunardoni dott. Agostino, Pallucco dott. Riccardo e Faloci ingegnere Carlo, nominati vicesegretari di 3ª classe.

Squatriti rag. Edoardo, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina, l'Annam, il Tonchino, Macao, le Filippine e la China s'istradano per via *Singapore*, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 20 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente, in Pula, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 luglio 1886.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di giugno 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Alessandria	372,482 »	313,489 75	58,992 25	»
Ancona	137,428 35	132,313 45	5,114 90	»
Aquila	107,744 40	104,258 75	3,485 65	»
Arezzo	85,905 »	88,061 30	»	2,156 30
Ascoli Piceno	71,215 28	60,876 60	10,338 68	»
Avellino	80,325 60	75,431 35	4,894 25	»
Bari	336,573 23	257,268 25	79,304 98	»
Belluno	47,927 02	48,203 82	»	276 80
Benevento	52,558 55	47,580 40	4,978 15	»
Bergamo	221,438 25	207,471 50	13,966 75	»
Bologna	335,110 80	318,855 »	16,255 80	»
Brescia	260,072 43	246,284 95	13,787 48	»
Cagliari	239,127 30	198,010 65	41,116 65	»
Caltanissetta	97,297 03	90,111 85	7,185 18	»
Campobasso	97,278 70	92,228 66	5,050 04	»
Caserta	342,975 20	345,303 55	»	2,328 35
Catania	227,098 55	204,637 05	22,461 50	»
Catanzaro	129,639 20	123,217 85	6,421 35	»
Chieti	116,775 95	110,739 50	6,036 45	»
Como	227,196 35	210,733 75	16,457 60	»
Cosenza	123,869 62	127,192 50	»	3,322 88
Cremona	186,126 20	175,421 95	10,704 25	»
Cuneo	281,273 60	275,742 90	5,530 70	»
Ferrara	215,543 55	214,668 60	874 95	»
Firenze	654,313 85	644,130 70	10,183 15	»
Foggia	205,013 30	187,580 10	17,433 20	»
Forlì	133,220 80	127,816 05	5,404 75	»
Genova	686,274 37	620,204 30	66,070 07	»
Girgenti	131,713 65	128,049 25	3,664 40	»
Grosseto	81,902 40	79,623 10	2,279 30	»
Lecce	294,204 38	270,354 25	23,850 13	»
Livorno	161,801 70	153,877 15	7,924 55	»
Lucca	186,494 25	185,346 60	1,147 65	»
Macerata	77,003 90	72,101 20	4,902 70	»
Mantova	215,774 90	205,617 40	10,157 50	»
Massa Carrara	105,163 35	95,401 90	9,761 45	»
Messina	158,860 96	138,746 »	20,114 96	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Milano	812,088 »	762,140 03	49,947 97	»
Modena	181,674 20	181,618 35	55 85	»
Napoli	1,017,068 51	928,919 30	88,149 21	»
Novara	355,525 85	311,688 25	43,837 60	»
Padova	275,140 58	273,273 87	1,866 71	»
Palermo	268,054 30	241,977 55	26,076 75	»
Parma	195,508 70	187,774 20	7,734 50	»
Pavia	243,494 55	264,310 »	»	20,815 45
Perugia	223,953 60	215,631 55	8,322 05	»
Pesaro e Urbino	82,725 20	85,305 10	»	2,579 90
Piacenza	138,239 90	123,880 30	14,359 60	»
Pisa	240,452 75	226,093 65	14,359 10	»
Porto Maurizio	95,845 90	92,608 80	3,237 10	»
Potenza	126,516 99	115,419 40	11,097 59	»
Ravenna	150,204 30	154,763 45	»	4,559 15
Reggio Calabria	128,416 80	115,737 50	12,679 30	»
Reggio Emilia	124,489 45	119,651 60	4,837 85	»
Roma	913,469 28	791,533 56	121,935 72	»
Rovigo	195,830 15	199,693 »	»	3,862 85
Salerno	234,503 70	221,611 68	12,892 02	»
Sassari	142,570 15	129,261 63	13,308 52	»
Siena	83,711 10	79,792 70	3,918 40	»
Siracusa	135,129 03	120,938 25	14,190 78	»
Sondrio	29, 10 85	27,179 25	1,831 60	»
Teramo	64,267 40	66,591 15	»	2,323 75
Torino	706,090 65	666,736 40	39,354 25	»
Trapani	105,018 75	89,424 20	15,594 55	»
Treviso	144,746 40	143,698 10	1,048 30	»
Udine	223,939 75	219,735 80	4,203 95	»
Venezia	376,069 65	356,809 75	19,259 90	»
Verona	271,094 80	295,448 10	»	24,353 30
Vicenza	157,086 35	151,806 15	5,280 20	»
TOTALI . . . L.	15,926,661 56	14,938,009 55	1,055,230 74	66,578 73
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	54,404 58	10,413 66	43,990 92	»
TOTALI generali . . . L.	15,981,066 14	14,948,423 21	1,099,221 66	66,578 73
Defalcasi la diminuzione . . . . »	. . . . . .	. . . .	66,578 73	»
Resta l'aumento . . . . »	. . . . . .	. . . .	1,032,642 93	»
Prodotti dei mesi precedenti. . . . . »	162,618,504 45	156,465,673 66	6,152,830 79	»
TOTALI generali complessivi. . . L.	178,599,570 59	171,414,096 87	7,185,473 72	

Roma, li 19 luglio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, l'atteggiamento della Russia nella questione bulgara sarebbe molto più riservato da qualche tempo a questa parte. I circoli ufficiali turchi attribuiscono questo fatto a rimostranze mosse a Pietroburgo dai gabinetti di Berlino e Vienna; taluni però sostengono che la Russia voglia attendere il risultato dei lavori della Commissione per la revisione dello statuto organico, onde avere una base legale per un'azione eventuale. Epperò tanto la Turchia che la Bulgaria procedono con la massima cautela in quella questione e non mostrano alcuna fretta di incominciare i lavori.

« Frattanto, aggiunge il corrispondente del diario viennese, il governo bulgaro ha espresso la sua intenzione di soddisfare ai suoi impegni finanziari ed ha promesso formalmente al signor Caillard di voler aggiustare saparatamente la questione del tributo bulgaro e quella dell'arretrato del canone rumeliota, mentre si temeva a Costantinopoli che il principe Alessandro avrebbe cumulato questi due impegni per fare una dimostrazione in favore dell'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale. »

Il corrispondente del *Times* a Vienna rende conto di una conversazione che ebbe coll'ex-ministro di Serbia, ed ora capo dell'opposizione, signor Ristich.

Il signor Ristich ha dichiarato che la guerra colla Bulgaria è stata sempre impopolare in Serbia e che, per parte sua, avrebbe preferito di combattere assieme ai bulgari anzichè contro di loro.

Il signor Ristich è d'avviso che la politica della Serbia avrebbe dovuto avere per obbiettivo l'annessione della Vecchia Serbia e della Macedonia settentrionale.

Per quel che riguarda l'avvenire, il capo dell'opposizione serba non vede causa di conflitto colla Bulgaria a meno che questa non voglia annettersi la parte suddetta della Macedonia. In questo caso la Serbia dovrebbe intervenire.

È detto, in una corrispondenza del *Journal des Débats* da Londra, che la questione d'Irlanda e le elezioni non sono gli unici argomenti che preoccupino in questo momento l'opinione pubblica inglese e che anche l'incidente di Batum ha appassionato gli spiriti per modo che deve aspettarsi che l' Inghilterra usi delle rappresaglie non appena l'occasione s' presentera.

« Ma havvi una questione, scrive il corrispondente, sulla quale conviene io richiami la vostra attenzione. Quest' è la questione della difesa delle colonie britanniche e di una federazione imperiale verso cui sono diretti gli sforzi degli uomini politici inglesi senza distinzione di partito.

« Non è una questione nuova. Se nè parlato e discusso a lungo nella stampa e nei *meetings*. Trattasi principalmente della difesa dell'Australia, dove già le singole colonie hanno organizzato corpi di volontari e costruito fortificazioni ed armato squadriglie di torpediniere

« Furono la Nuova Galles del Sud, Vittoria e Queensland che diedero l'esempio. Le restanti colonie australiane lo seguono.

« Però quello che si è fatto è tuttavia assai poco in paragone degli interessi che si vogliano tutelare, e ognuno intende come le forze di cui dispongono le colonie, se anche combinate con quelle che la madre patria tiene in quei paraggi, sarebbero poche ed insufficienti il giorno in cui si dovesse opporle ad un nemico serio. E d' altronde non si vuole nemmeno sopracaricare di tasse tanto l'Inghilterra che l'Australia. Se quella ha bisogno delle sue colonie, queste hanno bisogno di lei. Si vuol sapere in quale proporzione la colonie e l'Inghilterra avranno da concorrere agli armamenti necessari.

« Dalla comunanza di interessi che tutti riconoscono deriva naturalmente la necessità di stringere i legami che uniscono la Gran Bretagna alle sue colonie e quindi di dare all'unità imperiale una forma più reale, più tangibile.

« La federazione dell'Inghilterra colle sue colonie si farà pertanto gradualmente in ragione della necessità di soccorrersi e di proteggersi mutuamente in caso di attacco.

« Le colonie sanno che la marina imperiale, per quanto essa non abbia uno sviluppo proporzionato a quello dell'impero, può vantaggiosamente lottare contro qualunque nemico; ma a condizione però di non trovarsi sparpagliata in ogni parte del globo. Affine che essa possa cómpiere la sua missione è necessario che non le sia devoluta la difesa delle colonie.

« Questo fu testè dimostrato da sir Thomas Brassey in una adunanza della *United Service Institution*, nella quale egli diede lettura di un suo lavoro sulla « organizzazione navale destinata alla difesa delle colonie ».

« Secondo sir Brassey bisognerebbe che le colonie contribuissero esse i fondi per la costruzione e l'armamento delle navi necessarie alla loro difesa. In altri termini, le colonie avrebbero da concorrere al mantenimento della flotta britannica. Così sarebbe costituita la federazione della marina, che sarebbe il primo passo verso la federazione dell'Impero; giacchè se gli australiani avranno da contribuire al mantenimento della flotta, essi certamente non tarderanno a chiedere di avere voto quando si tratti di trovare i fondi necessari e di deliberare sul modo di impiegarli.

« Sir Thomas Brassey, il quale non crede alla sufficienza del concorso della flotta mercantile nel caso di guerra, ha parlato dell'urgenza di costruire un numero considerevole di incrociatori rapidi e bene armati. Di più ha parlato per la creazione di una scuola navale a Sidney, il cui programma sarebbe eguale a quello del vascello-scuola *Britannia*.

« All'uscire dalla scuola gli allievi entrerebbero nella flotta. Qui compirebbero il tempo richiesto dai regolamenti. Poi si presenterebbero a Greenwich onde sostenervi gli esami per mezzo dei quali ottenere il grado di sottoluogotenente.

« Sir Brassey non vede come le colonie non vorrebbero essere persuase della insufficienza dei loro sforzi isolati e della convenienza di attribuire l'incarico della comune difesa alla marina imperiale.

« Egli pertanto propone una conferenza, nella quale, col concorso dei rappresentanti delle colonie, si tratti della nuova organizzazione navale e si determinino i contributi di ciascun governo coloniale.

« Il progetto di sir Thomas Brassey, aggiunge il corrispondente, fu accolto con favore dall'adunanza. Esso completerebbe, modificandolo, quello del governo inglese, il quale, or fa già qualche tempo, ha sottoposto alle colonie australiane un piano che consisterebbe nel far pagare ai governi coloniali le spese delle navi destinate alla difesa locale delle colonie.

« Da parte sua il governo imperiale fornirebbe gli uomini e gli ufficiali per gli equipaggi, ed in tal modo la squadra australiana si troverebbe in forze sufficienti per ogni eventualità. La somma per la costruzione di tale squadra, sulla base di 5 incrociatori e 10 torpediniere, si prevede in 16 milioni circa di franchi, ed il suo mantenimento in 4 milioni circa di franchi all'anno.

« Le colonie obiettano che in tal guisa esse dovrebbero comperare coi denari loro delle navi che poi sarebbero proprietà del governo imperiale. Esse propongono invece di concorrere alle spese di mantenimento e di pagare anche annualmente una somma proporzionale per il rinnovamento del materiale.

« La questione si trova a questo punto e tutto fa prevedere che essa sarà prossimamente risoluta.

Come fu già annunziato per telegrafo, il Senato spagnuolo ha ratificato il trattato di commercio tra l'Inghilterra e la Spagna, ed ha autorizzato il rinnovamento di sette altri trattati che saranno prolungati dal 1887 al 1892.

Il numero degli oppositori è stato meno grande di quel che aveva ragione di temere il ministero: 54 voti contro 110; ma bisogna notare da una parte che il numero delle astensioni è stato notevolo, e

dall'altra, che hanno votato contro dei senatori che non possono essere considerati quali avversari sistematici del gabinetto, come il generale Martinez Campos, il generale Salamanca ed il generale Blanco, capo della Casa militare della regina.

Secondo i giornali spagnuoli, parecchi senatori che hanno votato contro il ministero, furono indotti a farlo da questa considerazione, che la politica commerciale del ministero poteva, alienando alla dinastia le popolazioni operaie della Catalogna, giovare alla causa dei repubblicani che fanno un'attivissima propaganda in quella provincia.

Per questa ragione, il ministro degli affari esteri si è affrettato a presentare i due progetti di legge alla Camera dei deputati, insistendo perchè essa ne incominci subito la discussione. Il ministero vuole che la votazione possa aver luogo negli ultimi giorni del mese di luglio, per poter mettere in vigore il trattato il 1° d'agosto.

Il governo desidera di poter opporre all'agitazione che accenna a prendere proporzioni inquietanti, il fatto compiuto, e trincerarsi dietro questo voto della rappresentanza nazionale per reprimere disordini eventuali. Il signor Sagasta è risoluto di non tenere alcun conto delle dimostrazioni che potessero aver luogo contro il trattato ispano-inglese, come non si è lasciato commuovere, nel 1882, dai clamori che sollevò allora il trattato franco-spagnuolo.

Un dispaccio da Nuova-Yok annunziava, giorni sono, la sottoscrizione di un trattato di estradizione anglo-americano, diretto in particolar modo contro i dinamitardi.

« La notizia, dice l'*Indépendance belge*, non era del tutto esatta, giacchè non si trattava che dei preliminari di un trattato di questo genere. Ma il fatto è ciò nulla meno, molto importante, perchè implica un cambiamento di fronte da parte degli Stati Uniti. Due o tre anni or sono, all'epoca in cui ogni nave americana, in partenza per l'Europa, sbarcava dinamite e dinamitardi, e ogni nave inglese, in partenza per gli Stati Uniti, vi rimpatriava i dinamitardi che avevano compiuto la loro missione — a quell'epoca il governo americano rifiutava ostinatamente all'Inghilterra sia di infierire contro gli apostoli della politica delle esplosioni, sia di consegnarli alle autorità britanniche.

« Il gabinetto di Washington riteneva allora che i feniani, che andavano a spargere il terrore in Inghilterra, dovessero essere considerati come esiliati politici e coperti quindi, agli Stati Uniti, dal diritto di asilo. E l'Inghilterra si vedeva costretta di accentuare il rigore delle sue leggi contro i dinamitardi arrestati sul suo proprio territorio.

« Si assicura ora che gli eccessi commessi, or è qualche settimana, dai socialisti di Chicago abbiano prodotto una resipiscenza agli Stati Uniti ed indotto i consiglieri del presidente Cleveland a negoziare finalmente colla Gran Bretagna un trattato di estradizione. Comunque, il trattato, a quanto si dice, non tarderà ad essere ratificato e sottoposto alla sanzione del Senato. Però non è certo che il Senato lo approvi, giacchè molti senatori americani temeranno di alienarsi l'elemento irlandese del corpo elettorale — elemento numeroso e potente nella repubblica americana, ove ogni straniero diventa cittadino ed elettore dopo tre anni di soggiorno. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica il seguente decreto:

« Sarà percepito nei porti della Francia e dell'Algeria sulle navi italiane, indipendentemente dai diritti di *quai* attualmente in vigore, le sopratasse seguenti:

» Sulle navi a vapore provenienti dai paesi d'Europa, dal bacino mediterraneo e dal Marocco, da Ceuta a Mogador inclusivamente, franco 1 50 per tonnellata; se sono provenienti da altro porto, un franco; e se hanno fatto scalo nei porti francesi, due franchi.

« Sulle navi a vela impiegate nella navigazione del Mediterraneo nei limiti degli stretti di Gibilterra, dei Dardanelli e del Canale di Suez, 70 cent. per tonnellata.

« Sulle navi di più di 100 tonnellate, provenienti da altri porti del Mediterraneo, dei paesi d'Europa e della costa del Marocco, franco 1 10 per tonnellata, e se hanno fatto scalo nei porti francesi, franco 1 20.

« Sulle navi di 100 tonnellate e meno, provenienti dai paesi d'Europa e posti nel bacino del Mediterraneo e dalla costa del Marocco, 50 centesimi per tonnellata, e se hanno fatto scalo nei porti francesi, un franco ».

CODIGORO, 20. — Nelle ultime 24 ore vi furono 8 casi di cholera e 2 decessi, di cui uno dei casi precedenti.

BRINDISI, 20. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Brindisi 8 casi e 5 decessi.

A Francavilla Fontana 16 casi e 3 decessi.

A Latiano 7 casi e 3 decessi.

Ad Erchie 3 casi e 2 decessi.

Ad Oria un caso, seguito da morte.

Ad Ostuni 2 casi e un decesso.

A San Vito dei Normanni 2 decessi dei casi precedenti.

A Sandonaci un decesso dei casi precedenti.

VENEZIA, 19. — Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20 vi furono 2 casi e 2 decessi, di cui uno dei casi precedenti.

MONT SOUS VAUDREY, 19. — Il presidente Grévy è arrivato alle ore 6 pomeridiane, ed ebbe calorosa accoglienza.

MARSIGLIA, 20. — In seguito ai commenti che il giornale *Le Soleil du Midi* ha fatto sull'incidente Boulanger-Lareinty, sfavorevoli al generale Boulanger, vi furono disordini, i quali si rinnovarono ieri sera.

La folla, dinanzi gli uffici del *Soleil du Midi*, gridava e fischiava. Ne seguirono risse. La polizia cercò di disperdere i dimostranti che tentavano entrare nella stamperia del giornale. Vi fu un conflitto tra la polizia ed i dimostranti. Tre agenti di polizia rimasero feriti. Si fecero quattro arresti. A mezzanotte, giunti rinforzi di gendarmeria, la calma fu ristabilita.

SPEZIA, 20. — Sono giunte le navi da guerra inglesi *Active*, *Vover*, *Volage* e *Calypso*.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Odessa:

« L'avvenimento di lord Salisbury al potere inquieta i circoli politici ed i giornali russi. Si crede che ne potranno risultare delle complicazioni in Oriente. L'attitudine di lord Salisbury, giudicando dagli atti e dai discorsi passati, sembra dover essere ostile alla Russia ».

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — Nubar pascià è partito.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Panama annunzia che la nuova Costituzione negli Stati Uniti della Colombia, che si elabora attualmente a Santa Fè di Bogota, conferirà al presidente della Repubblica estesi poteri. Non vi saranno più Stati, ma dipartimenti con governatori, due dei quali, quello di Panama e di Cundinamarca, saranno nominati dal presidente.

SALISBURGO, 20. — S. M. l'imperatore Guglielmo, accompagnato fino alla stazione dal principe e dalla principessa Guglielmo, è partito alle ore 11 ant. per Gastein, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: « Il generale Willoughby, che fu nominato ambasciatore della regina del Madagascar presso le cinque potenze che con questo hanno trattati, visitò Waddington, gli dichiarò che la missione affidatagli dal governo degli Hovas non aveva un carattere politico, e lo informò della sua intenzione di recarsi a Parigi per consegnare a Grevy alcuni regali della regina del Madagascar. »

La legazione del Messico a Parigi, avendo chiesto al suo governo informazioni sull'annunziata sollevazione, ricevette il seguente telegramma: « La Repubblica si trova in stato di pace assoluta. »

NISCH, 20. — Il discorso del Trono annunziò la presentazione di alcuni progetti di legge e constatò che i rapporti fra la Serbia e le potenze sono amichevoli, aggiungendo che i rapporti colla Bulgaria

divennero nuovamente quali erano prima della guerra (Vive approvazioni).

NEW-YORK, 20. — Si tenne a Lima un grande *meeting* per reclamare l'espulsione dei gesuiti dal Perù.

Un dispaccio da Laredo annunzia una grande agitazione nello Stato di Tamaulipas.

Si dice che sia avvenuto un pronunciamento generale dello Stato.

LONDRA, 20. — Il Consiglio di gabinetto, adunatosi dopo mezzodì, decise di dimettersi immediatamente.

SOFIA, 20. — Il ministro della giustizia ha presentato le dimissioni.

La maggioranza parlamentare si è divisa nell'odierna seduta della Camera dei deputati a proposito del progetto di legge per il riscatto della ferrovia Rustsciuc-Varna.

Il presidente del Consiglio non è sicuro di avere la maggioranza.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pechino in data 17 luglio:

« La flotta russa minaccia il porto di Lazareff, sotto il pretesto dell'occupazione inglese di Porto Hamilton.

« La flotta chinese, comandata dal viceammiraglio Lang, si reca a Vladivostock. »

LONDRA, 20. — La *Saint-James Gazette* dice:

« Si assicura che lord Lytton surrogherà lord Lyons all'ambasciata inglese di Parigi nell'anno prossimo, se i conservatori saranno allora al potere. »

Secondo lo stesso giornale, il conte Herbert di Bismarck succederebbe quanto prima al conte di Hatzfeld nell'ambasciata di Londra; il conte di Hatzfeld sostituirebbe il conte di Münster a Parigi.

PARIGI, 20. — Il *Journal des Débats* scrive:

« Il decreto comparso stamane nel *Journal Officiel*, circa i diritti da pagarsi dalle navi italiane, sollevò una viva discussione in seno al Consiglio dei ministri, Lockroy e Sadi Carnot che lo firmarono furono precisamente quelli che lo hanno più energicamente combattuto, facendo osservare che la Francia non doveva usare rappresaglie verso l'Italia. I due ministri acconsentirono ad apporvi la loro firma soltanto dopo che il Consiglio approvò il decreto a maggioranza. »

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas* pubblica un comunicato dell'ambasciata russa che rettifica le informazioni dei giornali circa l'inaugurazione della statua di Chanzy e dice che i giornali attribuirono al generale russo Fredericks un'attitudine ed un linguaggio incompatibile colla sua missione ufficiale. Il generale Fredericks si limitò a rammentare i simpatici ricordi che il generale Chanzy lasciò nella Corte e nella società di Pietroburgo.

GASTEIN, 20. — L'imperatore di Germania è arrivato alle ore 6 30 pomeridiane, ed ha avuto una calorosa ovazione dalla popolazione.

NOTIZIE VARIE

Inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Genova

Le LL. Maestà e RR. Principi a Genova

(*Dai dispacci dell'*Agenzia Stefani.)

GENOVA, 20. — La festa sul mare riuscì splendida. Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, i Ministri e il seguito s'imbarcarono, alle ore 7 30 pom., sul piroscafo *Regina Margherita* in apposito scalo e presero posto in un padiglione splendidamente parato. Le attendevano gli onorevoli senatori, deputati, il barone di Keudell, varii sindaci, tutte le autorità e molte signore.

Il piroscafo traversò il campo delle regate per recarsi a posto. Durante il percorso le LL. MM. furono applaudite freneticamente dalla folla immensa che si stipava sui piroscafi limitanti il campo e sulle innumerevoli barche.

Le regate sono procedute regolarmente. La illuminazione riuscì fantastica. Tutti i forti, il faro, le alture della città, le cupole delle chiese, i campanili, le case prospicenti sul mare erano illuminati. I piroscafi e le barche erano pure illuminati con palloncini alla veneziana. L'effetto era magico.

Le navi della squadra proiettavano fasci di luce elettrica sul padiglione Reale.

Alle ore 9 30 si eseguirono i fuochi di artifizio, i quali riuscirono benissimo.

Dopo i fuochi le LL. MM. ed AA. RR. hanno visitato il piroscafo *Regina Margherita*, accompagnate dal signor Piaggio, direttore della Società generale italiana di navigazione, e ne ammirarono la grandiosità ed il lusso.

Al ritorno a terra si è ripetuta la dimostrazione in onore dei Sovrani.

Le LL. MM. ed AA. RR. sbarcarono soltanto alle ore 11 50 a causa della lunghissima manovra di approdo.

Ogni piroscafo aveva una banda. A bordo del piroscafo *Regina Margherita* c'era l'orchestra del teatro Carlo Felice. Sia nell'andata al mare che nel ritorno a Palazzo fu una continua ovazione alle LL. MM.

Oggi, Suo onomastico, S. M. la Regina riceverà diverse Deputazioni che le presenteranno auguri. Sua Maestà si recherà al Duomo di San Lorenzo.

Alle ore 3 pom., interverrà alla festa dei fiori nel ridotto Carlo Felice.

Alle ore 6 vi sarà pranzo a Corte, al quale sono state invitate le signore ricevute ieri da S. M. la Regina.

GENOVA, 20. — Alle ore 9 30 ant., S. M. la Regina, con S. A. R. la Principessa Isabella, si è recata al Duomo di San Lorenzo, alla cui porta maggiore fu ricevuta dall'arcivescovo monsignor Magnasco e dal Capitolo metropolitano. La chiesa era affollatissima. S. M. e S. A. R., dopo avere assistito alla messa ed alla benedizione, hanno visitato il Tesoro della chiesa.

Sia all'andata che al ritorno, S. M. fu oggetto di una simpatica dimostrazione da parte della popolazione.

GENOVA, 20. — S. M. il Re, accompagnato dagli onorevoli Ministri Genala, Brin e Ricotti e seguito, visitò lo stabilimento Cravero alla Foce, ricevuto dal proprietario, dagli ingegneri e dai direttori.

Visitò minutamente i modelli delle torpediniere costrutte nello stabilimento e le macchine in costruzione per la Regia marina, encomiando la perfezione e la bontà del lavoro.

Chiamò tutti i capi officina, interrogandoli sui lavori che eseguirono e domandando dettagli diversi.

La visita durò circa due ore.

Il Re si congratulò vivamente col signor Cravero per il suo stabilimento modello, che onora altamente l'industria italiana.

All'uscita, 1500 operai dello stabilimento fecero al Re un'ovazione entusiastica.

GENOVA, 20. — La festa dei fiori al Ridotto Carlo Felice è riuscita splendida.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono giunte alle ore 3 pom., ed attese dalle autorità e da circa mille invitati, girarono le sale ammirando i lavori ed i fiori esposti da circa 50 espositori, ed esternando la loro ottima impressione al marchese Cambiaso, presidente del Comizio agrario.

Durante la visita, la folla stazionava sulla piazza, plaudendo insistentemente. Le LL. MM. si presentarono al terrazzo a ringraziare.

Stasera intervengono al Politeama Genovese.

GENOVA, 20. — Moltissimi e ricchi mazzi di fiori furono offerti a S. M. la Regina per il suo onomastico. Primeggiano quelli delle signore genovesi, del Municipio, della Provincia, del barone di Keudell e della Direzione della Casa Reale.

Stamane S. M. il Re fece il giro dei quartieri popolari, ricevendo calde dimostrazioni.

Stasera si ripete l'illuminazione della città.

GENOVA, 20. — S. M. il Re conferì, di *motu proprio*, il Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, colle relative insegne, al sin-

daco, barone Podestà, esprimendogli la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute dalla popolazione.

GENOVA, 20. — Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il principe Tommaso e la principessa Isabella sono entrati, alle ore 10 40 pom., nel Politeama illuminato a giorno e grandemente affollato, essendo salutati con una triplice entusiastica ovazione.

Le LL. MM. nel traversare le vie della città, splendidamente illuminate, furono continuamente applaudite.

Domattina S. M. il Re visiterà lo Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena.

Le LL. MM. partiranno domani nel pomeriggio.

GENOVA, 20. — Giungono a S. M. la Regina da tutte le parti d'Italia e dall'estero telegrammi di augurio per il suo onomastico.

Il sindaco, Barone Podestà ha pubblicato un manifesto, in cui dice:

« Cittadini!

« La Famiglia Reale festeggia in mezzo a noi l'onomastico di S. M. la Regina. Il Municipio le offrirà a nome di Genova, fiori ed auguri. Mai, come in questa occasione, la vostra rappresentanza è sicura di bene interpretare i vostri sentimenti e quelli della Liguria e dell'Italia tutta.

« Alla Regina, circondata di tanta riverenza e di tanto affetto dal popolo, alla Donna Augusta che sul Trono d'Italia redenta è esempio di ogni virtù e gentilezza, alla figlia, sposa e madre dei nostri Re, salgano i nostri voti con i voti di tutti gl'italiani, e suonino augurio di prosperità e di gioia per la Famiglia Reale e per la patria. »

Roma. — A festeggiare il dì onomastico, ricorrente ieri, di S. M. la Regina, gli edifizi pubblici e privati case furono ornate colla bandiera nazionale. A cura del Municipio, ieri sera suonò il concerto in Piazza Colonna; la cittadinanza, ond'era la piazza gremita, accolse con unanimi applausi il suono dell'Inno Reale, di cui chiese la replica.

Il ff. di Sindaco espresse a S. M. la Regina, con gentile telegramma, i voti e gli augurii della cittadinanza.

Anche dalle Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, e dal Presidente del Consiglio dei Ministri in nome del Governo, furono mandati telegrammi di felicitazione a S. M. la Regina, che immediatamente fece rispondere ringraziando.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 luglio 1886.

In Europa pressione abbastanza al centro, leggermente bassa al nord-ovest. Svizzera, 766; Ebridi, 754.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque.

Venti deboli vari.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo bello.

Venti freschi settentrionali al sud del continente; calma altrove.

Barometro livellatissimo a 764 mm.

Mare mosso lungo la costa adriatica meridionale.

Probabilità:

Venti deboli e vari.

Cielo generalmente sereno,

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,5	14,0
Domodossola	sereno	—	30,4	17,3
Milano	sereno	—	32,8	21,1
Verona	sereno	—	31,2	23,6
Venezia	1[4 coperto	calmo	30,1	21,0
Torino	sereno	—	29,0	21,3
Alessandria	sereno	—	31,4	19,7
Parma	sereno	—	21,8	20,0
Modena	sereno	—	31,3	20,7
Genova	sereno	calmo	28,8	23,0
Forlì	sereno	—	30,0	18,8
Pesaro	sereno	calmo	25,9	16,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,4	22,4
Firenze	sereno	—	33,0	19,0
Urbino	sereno	—	30,4	17,8
Ancona	sereno	calmo	29,5	20,5
Livorno	sereno	calmo	28,5	19,0
Perugia	sereno	—	30,5	21,6
Camerino	sereno	—	26,8	18,2
Portoferraio	sereno	calmo	30,0	21,0
Chieti	sereno	—	25,5	17,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	32,1	19,9
Agnone	sereno	—	27,7	16,5
Foggia	sereno	—	31,0	18,5
Bari	sereno	calmo	25,7	20,4
Napoli	sereno	calmo	29,8	23,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,5	15,6
Lecce	sereno	—	28,1	20,0
Cosenza	sereno	—	31,0	19,4
Cagliari	sereno	calmo	31,5	28,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	24,7	21,2
Palermo	sereno	calmo	30,1	15,6
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	28,8	24,1
Caltanissetta	sereno	—	29,7	18,3
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,2	20,1
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,0	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	764,2	764,1	765,2
Termometro	23.6	33,0	32,1	25,4
Umidità relativa	70	32	38	61
Umidità assoluta	15,18	12,05	13,62	15,45
Vento	N	SW	W	SSW
Velocità in Km.	0,0	0,0	20,0	2,5
Cielo	sereno vapori	cumuli a SE	cumuli ad E	sereno veli ad W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 33,5 - Min. C. = 26,80 — R. = 19,9 - R. = 15,92.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 27 $1/2$	99 27 $1/2$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 75
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	496 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	722 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2265 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	1125 »	1125 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	950 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1932 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	428 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	592 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 $1/2$
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 $1/2$ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 $1/2$ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 32 $1/2$ fine corrente.
Azioni Banca Generale 647 $1/2$ fine corr.
Azioni Banca di Roma 938, 940 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1746, 1748 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 589 $1/2$, 590 fine corr.
Az. Soc. Immobilia. 1010, 1006, 1005, 1004, 1003 $1/2$, 1003, 1002 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 490, 495 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 luglio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 139.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 969.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 68 062.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 776.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3a), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti del mese di giugno, in Rivello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lagonegro dal signor Larotonda Carlo, ricevitore del registro in Lagonegro e qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo culto, qui domiciliato,

Io Raffaele Di Fiore, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato, alla Piazza Grande,

Ho dichiarato ai signori Flora Domenica fu Sabato, per Flora defunta agli eredi Ferraiuolo Giovanna, maritata con Manziolli Domenicantonio, Ferraiuolo M. Giuseppa, maritata con Antonio Sorubbi, Ferraiuolo Anna Maria, maritata con Luzzatto, nonchè Priante Cesare, tutore della figlia minore Cecilia, figlia ed erede di Teodoro Ferraiuolo, qual figlia ed erede della fu Flora Domenica, Megale Luigia fu Francesco e Ferraiuolo Petronilla, maritata Megale, domiciliati in Rivello, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di San Nicola di Rivello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Fiumicello, al n. 15 del catasto, confinante con Tommaso Silardi, Luigia Megale e Biase Florenzano, da essi posseduto in garantia del credito di lire quattordici e centesimi ventotto, contro ai signori Domenicantonio Ferraiuolo fu Giuseppe, Giuseppe Grisolia, Francesco Megale, Petronilla Blasi, aventi causa dagli eredi di Nicola Francesco Ferraiuolo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio del corrente anno 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie sette del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, cinque di esse sono state lasciate e consegnate, cioè, quella dei coniugi Ferraiuolo e Mangiolfi nelle mani della prima; quella dei coniugi Ferraiuolo e Sarobbi al sindaco, per aver trovato il domicilio chiuso e nè vicino che se l'abbia voluta consegnare, avendo alla porta di esso affisso un sunto del presente atto, ed il sindaco ha vistato il presente atto; quella dei coniugi Ferraiuolo e Lagatta allo Ferraiuolo; quella della Cecilia minore al padre Cesare Priante; quelle di Petronilla e Megale nelle loro mani.

RAFFAELE DI FIORE usciere.

Specifica in tutto lire 24 20.

RAFFAELE DI FIORE usciere.

Per copia conforme.

346 RAFFAELE DI FIORE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei ed alli 20 del mese di giugno in Saponara,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'ill.mo signor intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere domicilio in questo comune presso il locale sig. Delegato erariale,

Io Ignazio Del Bagno, usciere presso la R. Pretura di Saponara, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, alla signora Teresa Lionetti fu Francesco Paolo, proprietaria, domiciliata in Saponara, quanto segue:

Nel 31 dicembre dell'anno 1874 l'Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta al Clero di Montemurro, faceva istanza presso la Conservazione delle Ipoteche in Potenza perchè fosse rinnovata in suo favore ed a carico di Lionetti Francesco Paolo l'iscrizione d'ipoteca convenzionale stata presa in quell'ufficio il 14 novembre 1844, successivamente rinnovata nel 1854 e 1864 al volume 1235, n. 201803, per sicurezza di un credito di lire 68 esigibile quandocumque coll'annualità di ducati uno pari a lire 4 25.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, nel 19 dicembre 1885 presentava domanda all'Ufficio delle Ipoteche in Potenza per la reiscrizione della suindicata ipoteca, formalità questa che, a seconda della riproduzione, venne iscritta all'art. 37540 del relativo registro.

Nell'impossibilità in cui trovasi l'Amministrazione di presentare il Titolo voluto dall'art. 1º della succitata legge, deve oggi attenersi a quanto è disposto dall'art. 8 della legge stessa, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza,

Io infrascritto usciere ho citato, come col presente atto cito, la signora Teresa Lionetti, nella qualità di erede del defunto suo padre Francesco Paolo, a comparire all'udienza che si terrà dal signor pretore del mandamento locale nella mattina del giorno 13 veniente mese di luglio, alle ore 10 ant., per ivi sentir accogliere la presente domanda, e ritenuta, la dimostrazione che verrà fatta dall'istante dell'esistenza e data dell'ipoteca convenzionale 14 novembre 1844, con sentenza da munirsi di clausola provvisionale, convalidare la formalità di reiscrizione 19 dicembre 1885 coi conseguenti effetti di legge.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso delle spese ed indennità da ripetersi nel caso di contestazione da parte della convenuta.

La copia del presente atto, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di essa signora Teresa Lionetti, consegnandola a persona sua familiare.

Specifica: Dritto e rep. lire 0 60 — Copie lire 1 20 — Totale lire 1 80 a debito.

Per copia coforme da valere per la debita inserzione,

307 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei del mese di giugno, in Pignola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, domiciliato nel locale del suo ufficio,

Io Pietrangelo Perrotto, usciere addetto al Tribunale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Tucci Eugenio, Giuseppe, Saverio, Nicola, Mariuccia e Carmela domiciliati tutti in Pignola, e quali eredi di Michele Tucci.

Che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignolo, trovavasi iscritta contro gli eredi di Michele Tucci, qual creditrice ipotecaria precedentemente all'epoca dello incendio dell'ufficio della Conservazione di Potenza, sul credito *quantocumque* di lire 2785 60, in forza di diversi numeri del ruolo esecutivo del 2 aprile 1859, sui seguenti fondi siti in tenimento Pignolo:

1. Seminatorio contrada Pantani al n. 1784 del catasto, sez. F, n. 651, confinante col canale della Sciffra, Gaeta D. Luigi, Gaeta eredi D. Giuseppe.
2. Seminatorio contrada Verneto, agli articoli 1050 e 1094, sez. I, nn. 231, 232 e 101, diviso in tre appezzamenti, confinanti il 1° con Olita D. Annibale, Curci Potito ed eredi Ferretti, il 2° con Coiro D. Nicola, Ferretti eredi D. Luigi, Stigliani Giuseppe e Lombardi, il 3° Stigliani D. Giuseppe, strada e Curci Potito.
3. Altro seminatorio contrada Ischia, marcato all'art. 1784, sez. I, n. 103, confinante con Gaeta D. Luigi e Lombardi eredi.
4. Altro seminatorio contrada Arioso, riportato in catasto agli articoli 1694-bis, 811 e 1784, sez. I, nn. 99, 100, 53, diviso in tre appezzamenti, confinanti il 1° con fiume Trota Vecchio, Arciprete Lombardi, Coiro D. Lauro e via, il 2º con fiume Trota ed eredi Lombardi, il 3° con Arciprete Lombardi, Gaeta e Lombardi eredi.
5. Altro seminatorio contrada Lacchello, all'art. 1784, sez. F, n. 620, confinante con Lombardi eredi D. Saverio e Gaeta D. Vincenzo.

Che essendosi disperso il duplicato della nota ipotecaria, l'istante Amministrazione ha avuto cura di riprodurne la formalità nel 3 gennaio ultimo al num. d'ordine 80515 con dichiarazione autentica ai sensi della legge 28 giugno 1885.

E volendo ora provocarne la convalida innanzi al magistrato, ho io suddetto usciere citato essi dichiarati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza che questo terrà la mattina di mercoldì 28 del mese di luglio corrente anno per sentir dichiarare buone e valide o qualido riproduzioni ipotecarie le suddette dichiarazioni provvedendosi come per legge alle spese del procedimento.

Con dichiarazione che all'udienza verrà data comunicazione delle suddette dichiarazioni, e degli equipollenti sui quali sono poggiate; e che per la istante Amministrazione procederà innanzi al Tribunale l'avvocato o procuratore erariale sig. Michele Catinelli.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sono state portate e lasciate nel domicilio di essi signori Tucci, consegnandole nelle mani del signor Eugenio Tucci.

Specifica: Totale lire 6 05.

348 L'usciere: PIETRANGELO PERROTTO.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno sei marzo in Maschito.

Ad istanza del signor Decio Lioy fu Antonio, gentiluomo, proprietario, domiciliato in Maschito,

Io Felice Spadafora, usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Francesco Giura fu Donato, Donato Giura di Francesco, ed a costui tanto nel proprio nome ed interesse, che quale erede di sua madre Rosamaria Musacchio; nonchè alla signora Giuditta Giura di Francesco, qual'erede della madre Rosamaria Musacchio, tutti proprietari, domiciliati in Maschito, che con istromento per notar Francescopaolo Santoliquido di Forenza del di tre agosto 1878 (reg. a Forenza al num. 184 li cinque detto mese ed anno) l'istante concedeva a mutuo col vincolo solidale ai dichiarati signori Francesco e Donato Giura, e alla defunta Rosamaria Musacchio la somma di lire 7000, con gli interessi al 9 per cento l'anno, e per sicurezza tanto della sorte principale, quanto per gl'interessi convenzionali, sottoponevano a convenzionale ipoteca alcuni fondi rustici ed urbani descritti nell'indicato istromento, per la qual cosa il mutuante istante iscrisse l'ipoteca contro i mutuatarii in data sei agosto 1878, col n. 54340 d'ordine, volume 214, per la somma di lire 8890, cioè lire 7000 per capitale e lire 1890 per tre annate d'interessi, che con istromento posteriore in data 23 agosto 1883, per notar Giovanni Adduca di Maschito (registrato a Forenza il 10 settembre detto anno al n. 333), mentre si eseguiva parziale pagamento della somma mutuata, e liberavasi un solo fondo rustico dal vincolo ipotecario, si faceva speciale menzione della ipoteca iscritta in favore dello istante, di cui si è fatto innanzi cenno, e che essendosi incendiata la Conservazione delle ipoteche e smarrita anche la nota ipotecaria posseduta dal mutuante signor Lioy, costui per riprodurre la formalità ipotecaria ai sensi della legge 28 giugno 1885, in mancanza del duplicato della nota richiesta dall'articolo 1 di detta legge, presentava, secondo il disposto dell'art. 3 della medesima, la dichiarazione con firma autentica in data 23 agosto 1885. Ora questa dichiarazione dev'essere convalidata giudiziariamente a norma degli articoli 8, 9, 10 della ripetuta legge.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi Guerra Francesco, Donato e Giuditta, a comparire innanzi al Tribunale civile di Melfi, all'udienza che si terrà la mattina di mercoledì 31 corrente mese di marzo 1886, alle ore 9 ant., con la continuazione, per sentir ammettere i seguenti provvedimenti:

1. Dichiararsi provata l'esistenza della iscrizione ipotecaria a favore dello istante signor Decio Lioy contro i coniugi Francesco Giura fu Donato e Rosa Maria Musacchio, e costoro figlio Giura Donato, domiciliati in Maschito, per lire 8890. su i fondi descritti nell'istrumento 3 agosto 1878, pubblicata ai sei detto mese ed anno, al numero di ordine 54340, volume 214.

2. Conseguentemente ritenersi buona e valida ed efficace la dichiarazione con firma autentica presentata alla Conservazione delle ipoteche, portante la data del 23 agosto 1885, per la quale dichiarazione fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria all'art. 2424 del registro, in data 28 agosto 1885;

Ho dichiarato infine io suddetto usciere che per la istante procederà l'avvocato procuratore signor Vincenzo Gervasio, residente in Melfi.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho notificata e lasciata nei domicilii di essi Giura, consegnandole nelle loro proprie mani, menò quella del signor Donato, che l'ho lasciata nelle mani del padre.

Specifica — Diritti lira 1 — Copie e repertorio lire 2 50 — Trasferta lire 2 40 — Totale lire 5 90.

L'usciere: F. SPADAFORA.

Per copia conforme.

367 L'avvocato e procuratore: VINCENZO AVV. GERVASIO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei di giugno, nel comune di Rapone,

Ad istanza dei coniugi sig. Nicola Pepe fu Gennaro e Francesca Lomonaco fu Vincenzo, proprietari entrambi, domiciliati in Muro Lucano, questa quale cessionaria della signora Vincenza Lomonaco, e quegli per la semplice autorizzazione maritale,

Io Cimmino Luigi, usciere addetto alla Regia Pretura del mandamento di Pescopagano, ove domicilio per la carica,

Ho dichiarato quanto appresso ai signori Francescantonio e Pietro Patrissi fu Gioacchino, a Pietro Cappiello fu Angelo, a Francesco Caputo fu Angelo, al sig. Sabato Nicolais, ed a Vito Michele De Luca, proprietari tutti qui in Rapone domiciliati.

Le monache Chiariste di Muro Lucano, mercè istrumento per notar Spicacci del 19 luglio 1848, registrato li 22 detto, al n. 327, andavano creditrici dei germani Leonardo e Pietro Pinto nella somma di lire novecentocinquantasei e centesimi venticinque, ipotecata sopra un fondo in contrada Mostarola, confinato da Mariano Pinto, Gioacchino Patrissi, Erberto Cristiano e strada; sopra un altro fondo in contrada Cesine, confinato dal bosco comunale, Carraro pubblico e Michelangelo Repoli; e sopra un terzo fondo in contrada Mazzapane, confinato da Nicola Luongo, da Giuseppe Luongo e dagli eredi di Michelangelo ed altri Tozzi.

La primitiva iscrizione fu pubblicata ai 25 luglio 1848, poscia rinnovata nel 1858 e 1868 e finalmente riprodotta ai 15 gennaio 1886, al n. 94715 e seguenti mercè equipollenti.

Il cennato credito delle monache Chiariste, di Muro, fu ceduto alla surricordota signora Vincenza Lomonaco e da questa all'attrice signora Francesca Lomonaco, perlocchè in favore di costoro s'è proceduto nella Conservazione di Basilicata alle debite annotazioni a norma di legge: come il tutto verrà appieno dimostrato.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio avveratosi in detta Conservazione provinciale, l'attrice ha fatto ripristinare le formalità di suo interesse mercè equipollenti ed in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge speciale 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguitosi, devo ora promuoverne la convalida innanzi il magistrato competente, a' termini del successivo art. 8 della citata legge, ed articolo 2 del relativo regolamento.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato tutti essi dichiarati, quali attuali possessori de' fondi sudescritti, e per tutti gli effetti di legge, a comparire innanzi al pretore di questo mandamento, all'udienza che terrà nel solito locale, palazzo Marchesale, via S. Michele, il giorno di martedì che si contano li ventisette dell'entrante mese di luglio alle ore 10 ant., per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche già presentate nella Conservatoria, e che in udienza verranno riprodotte ne' modi di legge, a norma della quale verrà pure provveduto sulle spese a carico di essi convenuti.

Salvo qualunque altro miglior diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, collazionate e firmate, sono state da me qui sottoscritto usciere notificate ad essi citati signori Francescantonio e Pietro Patrissi, Pietro Cappiello, Francesco Caputo, Sabato Nicolais e Vito Michele De Luca ne' loro rispettivi domicilii, consegnandole a persone loro familiari, come han detto di essere, capaci di riceverle; mentre altra simile copia la ho consegnata al signor pretore di questo mandamento, per rimetterla, d'ufficio, all'illustrissimo Regio procuratore di Potenza.

Specifica: Carta lire 0 15 — Metà dritto e rep. lire 1 80 — Metà scritturazione lire 3 20 — Trasferta lire 3 40 — Totale lire 8 55.

310 L'usciere: LUIGI CIMMINO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventidue giugno in Castelmezzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal ricevitore signor Giovanni Maria Gallotti,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Volini Antonia fu Egidio, domiciliata in Castelmezzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelmezzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo soprano nel tenimento di Castelmezzano, casa in contrada Fontana, art. 425 del catasto, prospetto B, n. 3707, da essa posseduta in garantia del credito di lire trecentoventiquattro e centesimi quaranta, contro ai signori Volini Egidio fu Zecchiele, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. Pretore di Trevigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, le ho portata e lasciata nel domicilio di essa dichiarata, consegnandole a persona famigliare.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

312 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelmezzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura mandamentale di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Canosa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Castelmezzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelmezzano, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente nel tenimento di Castelmezzano:

Casa in contrada Taverna, art. 82 del catasto, prospetto B, n. 99, da esso posseduto in garentia del credito di lire centodue contro al signor Canosa Domenico fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso Canosa, consegnandola a persona sua famigliare.

firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dal ricevitore del registro di Trevigno.

313 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 22 giugno in Castelmezzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trevigno dal signor cav. Giovanni Maria Gallotti ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura mandamentale di Trevigno, ove domicillo,

Ho dichiarato al signor Santoro Filippo fu Domenico, domiciliato in Castelmezzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelmezzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente nel tenimento di Castelmezzano:

Casa in contrada Sperralua, art. 360 del cat. fabbricati, prospetto B, num. 375, da esso posseduta in garenzia del credito di lire settantanove e centesimi venti, contro al signor Santoro Domenico fu Filippo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trevigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato Santoro consegnandola a persona famigliare.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

355 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 24 giugno, in Lauria,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lauria dall'ill.mo cav. Giovanni Corsini intendente di finanza di Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la pretura di Lauria,

Ho dichiarato ai signori Chiarello Francesco Paolo, Stefano, Domenico e Mariangela fu Biase, domiciliati in Lauria, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di San Giacomo in Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio con casa, contrada Timpra Rotonda in comune di Lauria, in catasto all'art. 4778, sez. B, nn. 70, 71 e 72, coi confini: Fittipaldi Di Canio ed Agrello, da essi posseduti in garentia del credito di lire duecentocinquantacinque contro al signor Chiarello Biase, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copie 4 del presente, da me usciere collazionate e firmate, sono state notificate e lasciate nei rispettivi domicilii di essi Chiarello Francesco Paolo, Domenico, Stefano e Mariangela consegnandole nelle loro mani personalmente.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

Lauria, 26 giugno 1886.

341 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Corleto Perticara,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo culto, rappresentata in Corleto, presso la Pretura, dal delegato erariale Antonio Bussola, il quale dichiara di eleggere domicilio presso il cancelliere della Pretura stessa,

Io Pietro Jasillo, usciere presso la Pretura di Corleto, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Massaro Domenico fu Andrea, domiciliato a Corleto Perticara, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Guardia Perticara, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Fontana Laspezia, confinante con Guidone Vincenzo, Massarice, Scavullo Giuseppe, da esso posseduto in garantia del credito di lire duecento e centesimi sessanta, contro esso dichiarato succitato 29 giugno 1879, rogato Bruni, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andati distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Corleto Perticara nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1883, alle ore 9 ant. per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata lasciata al domicilio di esso Massaro, consegnandola nelle mani di sua figlia.

Specifica totale lire 3.

Per copia conforme.

326 PIETRO JASILLO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 27 giugno in Lauria,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lauria dall'illustrissimo sig. cav. Giovanni Corsini intendente di finanza in Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la Pretura di Lauria,

Ho dichiarato al signor Forastiero Tommaso di Francesco, domiciliato in Lauria, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di San Nicola in Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla vigna e seminatorio in Lauria, in catasto al nn, 408 e 409 di sezione, coi confini: Fittipaldi, Rossino ed Albaneso, da esso posseduti in garentia del credito di lire ottantacinque contro al signor Cosentino Vincenzo fu Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a

sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla Pretura di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 24 agosto 1886 per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata notificata e lasciata nel domicilio di essa Tomasa Forastieró consegnandola nelle sue mani.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

340 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 25 maggio in Baragiano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno iv. domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Russo Pasquale fu Giuseppe, domiciliato a Baragiano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa sottana alla strada Lemanche, confinante con Giuseppe Antonio Beraglia e strada, tabella G, art. 257,

Da essa posseduto in garentia del credito di lire cento e centesimi quaranta, capitale dell'annua prestazione di lire cinque e centesimi due, contro ai signori Russo Pasquale fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 13 giugno nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Specifica:

Carta	L.	7 20
Intimo dritto repert.	»	1 10
Copie	»	1 20
Rata di trasferta	»	0 70
Totale	L.	10 20

289 C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due luglio, in Rivello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato,

Io Raffaele di Fiore, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato alle signore Girardi Giacomina e Teresina fu Ferdinando, nonchè Leopoldo Pecorelli e Michele Filordi e mariti di esse Gerardi per le rispettive autorizzazioni, domiciliate in Rivello;

Che la istante Amministrazione succeduta al Clero di S. Giacomo di Lauria trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna arbusto giardino con cisterna in Lauria sotto il Monastero, art. 1658 catasto, confinante con fabbricato del Monastero, Paolo Imbellone, via pubblica e vicinale da esse posseduta in garenzia del credito di lire duemila settecentodiciannove e centesimi novantaquattro risultante dall'art. 1120 del Campione, contro ai signori monsignor Nicola Laudisio vescovo di Policastro e Girardi Ottavio Filippo e Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto 1886 per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor Nicola Scaldaferri, procuratore presso il detto Tribunale, procederà per la istante.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei domicilii di esse Girardi, avendole consegnate a persone familiari.

RAFFAELE DI FIORE, usciere.

Costa l'atto lire 5 42.

RAFFAELE DI FIORE.

Per copia conforme,

323 L'usciere: RAFFAELE DI FIORE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 13 maggio, in Potenza,

Ad istanza del sacerdote Rocco Basile fu Felice, domiciliato a Stigliano ed elettivamente in Matera nello studio dell'avvocato e procuratore sig. Francesco Sinisgalli;

Io Giovanni De Miceli, usciere presso la Pretura mandamentale di Potenza, ove domicilio;

Ho dichiarato al signor Giovanni cav. Corsini, intendente, rappresentante l'Amministrazione del Fondo culto, qui domiciliato. Che in seguito di aggiudicazione all'asta pubblica, tenuta nel di 11 maggio 1872 nell'ufficio del registro di Stigliano, il detto sacerdote signor Rocco Basile comprava il lotto n. 2664, composto di beni sativi e pascolatorii, appartenenti alla soppressa Chiesa di S. Mauro Forte, siti nell'agro di detto comune alle contrade Castelluccio, S. Matteo e Cesina di Trocchilo, il cui verbale fu, a richiesta dell'Amministrazione del Fondo culto suddetta, trascritta nella Conservazione delle ipoteche di Potenza il dì 29 agosto 1872, al n. 3448.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885. n. 3196 (Serie 3ª), si procedeva alla riproduzione della trascrizione su domanda avanzata dall'Intendenza di finanza in Potenza, del dì 1° settembre 1885, n. 51?, ed autenticata la detta trascrizione dal conservatore delle ipoteche di Potenza il dì 5 settembre 1885, segnata all'art. 1140 ed al numero d'ordine 5881.

Ora volendo l'istante chiederne convalida ai sensi dell'art. 8 invocata legge, mercè giudizio sommario innanzi al Tribunale competente, vi adempie con la presente domanda.

E perciò che io suddetto usciere ho citato il detto signor intendente di finanza Giovanni cav. Corsini, nella sopra spiegata qualità, a comparire alla udienza che il Tribunale civile di Matera terrà sabato 12 entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, col prosieguo, per sentir far pieno diritto alla presente istanza, e per l'effetto riconoscere l'esistenza della cennata trascrizione accesa nel dì 29 agosto 1872 al n. 3448, e convalidarne la dichiarazione autentica rilasciata dalla Conservazione delle ipoteche per essersi dispersa la nota originale della suddetta trascrizione.

Munire la sentenza di esecuzione provvisionale non ostante appello, il tutto con ristoro di spese ed onorario di avvocato.

Gli ho dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor Francesco Sinisgalli.

La copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata portata nel domicilio di esso signor intendente di finanza, signor Giovanni cav. Corsini, consegnandola nelle mani di lui medesimo.

Giovanni De Miceli usciere.

Specifica in totale lire 1 50.

I diritti sono ridotti a metà in centesimi 75.

G. De Miceli usciere.

A norma dell'art. 2 del succennato regolamento 20 luglio 1885, la causa non potrà essere discussa innanzi al Tribunale di Matera se non decorsi giorni 20 dalle seguite pubblicazioni.

Per copia conforme.

374 L'Avv. e Proc.: FRANCESCO SINISGALLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

ATTO DI CITAZIONE
per comparire avanti il Tribunale civile e correzionale in Varese, autorizzata con decreto 12 giugno 1886.

Varese, addì 20 giugno 1886.

A richiesta del signor ing. Carlo Del Vitto, sindaco, rappresentante il comune di Besozzo, col procuratore signor avv. Ugo Scuri, di Varese.

Premesso:

Il cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, trovandosi in visita presso la Collegiata dei SS. Tiburzio ed Alessandro nella borgata di Besozzo, decretava che le due Cappellanie in essa esistenti di S. Ambrogio e di S. Antonio, di patronato della famiglia Besozzi, fossero unite ed incorporate, e col consenso dei Patroni le elesse in Scolastici, cioè in Prebenda teologale o magistrale; mantenendo l'onere già esistente della celebrazione di quattro messe settimanali ed aggiungendovi le altre condizioni che appaiono dall'atto 3 luglio 1581 del notaio C. L. Busca della Curia arcivescovile di Milano.

Fra queste, che: l'investito sia pure obbligato, *gratis et amore Dei*, ad insegnare grammatica, umanità e rettorica, musica, ossia cantofermo, catechismo romano a tutti i figli dei Patroni ed indistintamente a tutti i chierici del Borgo; ed altresì a dodici fanciulli poveri del Borgo stesso da scegliersi dal parroco *pro tempore*, coll'approvazione dell'arcivescovo di Milano, la quale doveva pure ottenersi, ove volessero ammettersi altri scolari oltre gli indicati. Doveva inoltre l'investito tenere pubbliche lezioni sacre al popolo dal pergamo in ogni domenica e feste, e tenere una lezione sui casi di coscienza agli ecclesiastici di Besozzo, ed assistere coi discepoli nelle feste e solennità alle messe ed ai vespri nella Parrocchiale, coadiuvando il parroco ed i canonici nel canto.

Di questi ultimi obblighi veniva però esonerato l'investito con atto 7 ottobre 1594 del not. Busca suddetto dall'arcivescovo di Milano; mentre gli era fatto contemporaneamente facoltà di farsi sostituire da altro idoneo maestro, da approvarsi dai patroni, nella istituzione che come sopra era tenuto ad impartire.

In relazione a tale facoltà e perchè l'adempimento dell'onere meglio rispondesse ai nuovi ordinamenti scolastici stabiliti dalle autorità civili, con atto 8 dicembre 1809 fra la Municipalità di Besozzo e l'investito del Beneficio delle Teologali, che era allora il chierico Eleuterio di Castel-Besozzo, si addivenne ad una convenzione a termine della quale il comune si assumeva di provvedere esso medesimo agli obblighi dell'investito relativamente alla scuola, ricevendo, come corrispettivo, la somma di it. L. 153 50 esigibili coi privilegi fiscali. Al comune era riservato il diritto di nominare il maestro, con che la persona scelta fosse idonea all'adempimento degli altri pesi della scuola inerenti alla Prebenda.

Questa convenzione fu mantenuta in vigore anche dai successori dello investito ch. Eleuterio Castel Besozzo, i quali continuarono a corrispondere l'accennata annualità al comune di Besozzo, in corrispettivo dell'esonero dal peso della scuola. E così si venne fino all'anno 1871.

Nel frattempo il patrimonio costituente l'indicato Beneficio era stato rivenduto, a termini della legge 15 agosto 1867 sull'Asse ecclesiastico, dal Colonello not. Carlo Besozzi, altro dei Patroni con atto 30 agosto 1869, eretto avanti l'ufficio di registro in Gavirate.

Tale patrimonio, come risulta dall'atto medesimo, è costituito da stabili, aratorii, prati, boschi, case, siti in comune di Besozzo, per pert. 95 18 11, s. 536 45 32, pari ad are 626 9 5, lire 2475 44; in comune di Malgesso, pertiche 115 19, sub. 556 41, pari ad are 659 6 9, lire 2566 21; in comune di Bosco, pert. 230 19, sub 927 3 2, pari ad are 1837 8 3, lire 4283 34; in comune di Cellina, pert. 1 2 11 4, pari ad are 7 9, lire 4 97; in comune di Arolo, pert. 27 15, s. 197 5 6, pari ad are 180 8 1, lire 912 38; in comune di Mombello, pert. 127 23, sub. 527 4 3, pari ad are 837 51, lire 2431 77; in comune di Monvalle, pertiche 19 13, s 111 3 5, pari ad are 127 9, lire 111 35; in comune di Cerro, pertiche 1 21, s. 1 3 2, pari ad are 12 2 7, lire 8 64; ed in diretti dominii portanti l'annuo canone di lire 18 50; in certificati del Debito Pubblico italiano della rendita di lire 300 annue.

Insorsero però altri Besozzi a vantare diritto di partecipazione alla dotazione del Beneficio rivendicato e le ragioni degli uni e degli altri furono discusse in giudizio che ebbero di recente soluzione colla sentenza ... giugno 1886 della Corte d'appello di Milano.

Pendente tale giudizio, questo Regio Tribunale, con sentenza 13 novembre 1869, accordava il sequestro giudiziario della sostanza, la quale trovasi tuttora in amministrazione dell'attuale subeconomo dei Beneficii vacanti in Somma, cav. Giuseppe Bellotti.

Intanto l'onere della scuola rimanendo inadempiuto, ed il comune di Besozzo riconoscendo nella istituzione della scolastica le caratteristiche di uno di quegli Enti di natura mista, conservati dalla legge per quanto riguarda gli scopi di beneficenza, a tutelare gli interessi dei comunicisti conveniva in giudizio cogli atti di citazione 31 settembre, 6, 8, 11, 14, 19 dicembre 1876 avanti questo Tribunale i patroni rivendicanti e aventi diritto alla dotazione della teologale per ottenere il rilascio della parte della medesima rispondente agli oneri di istruzione, o la corresponsione della rendita relativa.

Però la causa come sopra, promossa anche a motivo della contestazione allora pendente fra i rivendicanti sulle competenze del diritto di patronato, venne lasciata cadere perenta.

Intendo però il Comune di far di nuovo valere i suoi diritti; e per ciò offrendo in comunicazione i seguenti documenti che all'uopo saranno depositati nella cancelleria del R. Tribunale a norma di legge:

1. Deliberazione consigliare 23 maggio 1875;
2. Deliberazione consigliare 10 giugno 1883;
3. Mandato 9 settembre 1883, rog.° D. Quaglia;
4. Istromento 3 luglio 1581 del notaio Rusca;
5. Istromento 7 ottobre 1594 del medesimo;
6. Convenzione 8 dicembre 1809;
7. Dichiarazione di rivendicazione 30 agosto 1869 fatta avanti l'Ufficio di registro in Gavirate dal col.° Carlo nob. Besozzi;
8. Ricorso e decreto del Tribunale di Varese 12 giugno 1886, in confronto degli interessati:

Stella Giovanni di Gemonio in proprio ed in rappresentanza della figlia Ada, quali eredi della defunta Ebe Valaperta, Besozzi Rabaglioni, can.° Gio. Battista di Besozzo, Bossi signora Valentina, pure di Besozzo, Bossi D. Cesare di Varese, ai quali la citazione presente viene notificata nei modi ordinarii; e Besozzi Giulio, Alessandro, Luigia maritata al cavalier Emilio Osculati, Giovanna maritata a Domenico Galli; Baroggi fratelli e sorelle fu Eugenio, di Milano; Besozzi avv. Eugenio, dott. Paolo, Giulia vedova Cristiani, Maria maritata all'ingegnere Marco Fadini, fratelli e sorelle fu conte Alberto, di Milano; Giulini Cesare fu Paolo, Giulini cav. Giorgio fu Paolo, Giulini contessa Ippolita fu Paolo vedova Mappelli, Giulini Luigia fu Paolo maritata Pio nob. Beretta Della Torre, Giulini Giulia fu Paolo maritata al nob. Alessandro Rivola, Giuseppina Padrolli vedova Giulini, qual madre e rappresentante dei minori suoi figli Giulia, Maddalena e Giuseppa Giulini fu Alessandro, di Milano; Bossi sac. Pietro, di Besozzo; Bossi Teresa vedova Pessina, di Varese: Sangregorio Luigia vedova Vecchia, avv. Giuseppe Sangregorio, di Milano; Besozzi-Rabaglioni Cesare, di Varese; Besozzi Elisa maritata all'ingegnere Alessandro Tallachini, di Milano; Valaperta Elio, di Milano; Boerio Rinaldo, Boerio Carlo, in rappresentanza anche dei figli Luciano e Giulio, Boerio Giuseppe, di Milano; Marzorati Ida vedova Besozzi, di Milano; Porro D. Felice anche pei minori suoi figli Ida, Emma, Maria, di Como; Perego Adele di Gemonio pel minore Valaperta — propone a giudicare le seguenti

Conclusioni.

Essere la istituzione della Prebenda Teologale e Magistrale esistente presso la Collegiata dei Ss. Tiburzio ed Alessandro di Besozzo conservata per quanto riguarda lo scopo di istruzione e dal patrimonio costituente la scolastica medesima e risultante degli stabili, livelli e rendite indicate nella dichiarazione di rivendicazione 30 agosto 1869 fatta dal compatrone nobile Carlo Besozzi avanti l'ufficio di registro in Gavirate, prodotta in causa (descrizione che si ha come qui ripetuta) separare e conservare la parte destinata all'accennato scopo del patrimonio medesimo, che l'attore indica nella metà di esso; dichiarandosi nullo e come non avvenuto lo svincolo del patrimonio stesso fatto dai patroni rivendicanti per la parte sovraccennata.

Doversi rilasciare al comune di Besozzo la metà del patrimonio come sopra separata allo scopo che possa il medesimo provvedere all'adempimento dell'onere della scuola nei modi che più si avvicinano all'originaria istituzione avuto riguardo alle mutate condizioni dei tempi.

Autorizzato l'amministratore giudiziale dei beni rivendicati a rilasciare la metà sopradetta dei medesimi, da determinare per quanto riguarda gli stabili mediante opportuna perizia.

Non dovere egli intanto e fino a ragion conosciuto sulla presente domanda, consegnare ad alcuno i beni da esso tenuti in amministrazione, sotto pena di rispondere in proprio.

Dovere egli infine rendere conto al comune dei frutti percetti e percipiendi sulla parte di sostanza dovuta dall'emananda sentenza sarà riconosciuta devoluta al comune.

Subordinatamente,

Doversi per parte dei patroni rivendicanti e aventi diritto alla dotazione della Prebenda scolastica provvedere d'accordo col comune, agli oneri di istruzione risultanti a carico dell'istituzione stessa, nei modi che si avvicinano alla originaria istituzione, avuto riguardo alla mutata condizione dei tempi, quando non preferiscano di corrispondere al comune attore la metà delle rendite dei beni rivendicati perchè sia da esso medesimo soddisfatto a tale peso.

Condannarsi i convenuti opponenti alla rifusione delle spese di lite.

Dichiararsi l'emananda sentenza provvisoriamente esecutiva; non ostante opposizione od appello.

Io Carenini Pietro usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale in Varese, ho in oggi, col mezzo dei pubblici proclami, citato come cito, tutti i sunnominati interessati nella ridetta Prebenda scolastica a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Varese, entro giorni 25 per rispondere alle domande dell'attore formulate colle premesse conclusioni.

388 CARENINI PIETRO usc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Federico Radice, figlio ed erede del fu Mariano, domiciliato in Roma, e per elezione presso lo studio dell'avv. Francesco Saverio Serafini, dal quale è rappresentato,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato Teresa Radice del fu Luigi, coerede di Andrea Radice, vedova d'Indignoux R. scud. gener., domicil. a Sousa (Tunisia), a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, alla udienza del 17 novembre 1886, destinata con decreto presidenziale, per sentire (in contraddittorio dell'altra citata signora Luisa De Sanctis vedova di Valerio Radice, o previa la dichiarazione che lo istante è pronto a compensare la metà della tassa di svincolo) decretare che l'istante ha diritto alla metà del capitale costituente la dotazione della Cappellania Radice, ossia a lire 1720, e per l'effetto sentir ordinare al conservatore delle ipoteche di Roma di eseguire il relativo annotamento in favore dello istante per la suddetta rata di lire 1720 in margine dell'iscrizione trasportata li 31 gennaio 1868, vol. 784, art. 24, e rinnovata li 8 gennaio 1873 al vol. 940, n. 3; sentir inoltre dichiarare appartenere allo istante sig. Federico Radice i relativi interessi sul capitale anzidetto sia a carico delle svincolanti, sia a carico del signor Filippo Pericoli, tuttora debitore del suddetto capitale, e ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello, senza cauzione, colla condanna di Luisa De Sanctis vedova Radice e di Teresa Radice o di chi farà opposizione alle spese, e con riserva di qualsivoglia altro diritto competente.

Roma, li 20 luglio 1886.

L'usciere del Tribunale civile
360 COLOMBI CRISTOFORO.

(2ª *pubblicazione*) 296

R. TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 agosto 1886, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Masi Francesco, domiciliato in Ceccano, rappresentato dall'avv. Pomponio Protani, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1870, a danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, di Piperno:

Casa posta in Piperno in via Santa Lucia, ad uso di abitazione, composto di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, del reddito di lire 36 50, stimata lire 3360.

Condizioni della vendita.

La vendita si aprirà sul prezzo di lire 387 08, in conformità delle sentenze di questo Tribunale.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 luglio 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tarcento.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tarcento, nel circondario di Tarcento, nella provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite esistenti nei comuni e frazioni di comuni che ne formano la circoscrizione, cioè Tarcento, Tricesimo, Magnano in Riviera, Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Treppo Grande, Nimis, Platischis.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato o raffinato quintali 1458 pel valore di lire 48,885 o sale agrario quintali 330 pel valore di lire 3960.

2. Tabacchi quintali 93 25 pel valore di lire 93266 25.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,400 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,589 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire tremilaottocentottantasei (3886).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2537, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire milletrecentoquarantanove (1349).

All'utile netto a beneficio dello spacciatore dovrà aggiungersi quello che potrà essere ricavato dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di	L.	4,500
Tabacchi id.	»	5,000
E quindi in totale	L.	9,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, addì 8 luglio 1886.

L'Intendente: DABALÀ.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Tarcento, in base all'avviso d'asta in data 8 luglio 1886, n. 19064 4737 pubblicato dall'Intendenza di finanza in Udine, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

(firma)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tarcento. 325

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'appalto *ad unico esperimento d'asta.*

Nel giorno 10 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il prefetto si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura destra del Po in comune di Castelvetro VI. Comprensorio I. Tronco compreso tra la casa Battazzara e la svolta del Bedolo, per la presunta somma di lire 46,565 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074, mediante cioè offerte segrete scritte in carta da bollo d'una lira da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiederà all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale per gli appalti pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale facente parte del progetto 11 maggio 1886 dell'Ufficio del Genio civile.

I lavori dovranno intraprendersi appena sarà avvenuta la regolare consegna e dovranno essere ultimati entro giorni 90 naturali e consecutivi a datare dalla consegna stessa.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare a parte, e contemporaneamente all'offerta, il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2300 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) L'attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui sarà tenuta l'asta, come è prescritto dall'articolo 77 del succitato regolamento di Contabilità generale, comprovante che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Saranno in corso di lavoro fatti all'impresa dei pagamenti in acconto per rate di lire 8000 cadauna sotto deduzione del ribasso d'asta e del decimo di ritenuta a senso dell'art. 23 del Capitolato Generale.

Il collaudo verrà effettuato nel 4° trimestre dalla data del verbale di ultimazione dei lavori.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo del prezzo di aggiudicazione di detti lavori, pur essa da eseguirsi in numerario od in cartelle al portatore, come è detto più sopra per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

I capitolati speciale e generale sono visibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Piacenza, 16 luglio 1886.

Il Segretario incaricato: G. D. FERRARI.

344

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento pel fitto dell'erba della Selva San Vito di questo comune, il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore 8 ant. del giorno 22 del corr. mese, in questa casa comunale ed avanti del sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento sul prezzo stabilito di lire undicimila.

Si avverte però che anche con la presenza di un solo offerente si farà luogo all'aggiudicazione.

Laterza, li 15 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: RUSSI.

324 Il segretario comunale: R. MAGALDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

Il Sindaco del comune suddetto notifica essere stato depositato in questo ufficio comunale l'elenco dei proprietari soggetti alle espropriazioni, contenente la valutazione delle indennità che si offrono ai medesimi per la servitù di condottura d'acqua per uso del rifornitore della stazione di Montefiascone sulla ferrovia Viterbo-Attigliano, non che la pianta designativa delle espropriazioni suddette.

Vale il presente avviso per gli effetti degli articoli 5, 17 e 25 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e gl'interessati nel termine di giorni 15 dalla data di questa notifica, non computato il giorno d'affissione o defissione, potranno prendere cognizione nell'ufficio comunale degli atti sopra richiamati e presentare in merito di essi le loro osservazioni o reclami.

Dal Municipio, li 17 luglio 1886.

335 Il Sindaco: SECONDIANO MAURI.

Banca Popolare di Roma

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea (prima convocazione, statuto articoli 30, 32 e 33), il giorno di domenica 1° agosto p. v., alle ore 9 ant., nella sede della Banca, in via in Lucina, n. 17, p° p°.

Roma, li 24 luglio 1886.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere segretario: GERARDI FERDINANDO.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 30 giugno 1886.
2. Elezione di un vicepresidente, di sei consiglieri e di tre censori (Statuto articoli 35, 50 e 52).

NB. Gli amministratori che escono d'ufficio e che possono essere rieletti sono i signori Filippo cav. Tonetti, vicepresidente; Montenero avv. Luigi, Serny cav. Emilio, Guasco Gioacchino, Rcanda Cesare, Mazzino cav. Bartolommeo e Geraldini Ettore, consiglieri; Morelli comm. Marino, Nusiner Filippo, Venuti cav. dott. Alessandro, censori. 370

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Appalto di Opere Pubbliche

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel giorno 27 corrente mese, alle ore 11 ant., su questa Casa comunale, innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso, col sistema delle candele, e con tutte le formalità di legge, si procederà all'appalto dei lavori per le riparazioni a queste mura di cinta, nel tratto fra i Fortini S. Francesco d'Assisi e S. Domenico.

L'asta sarà aperta su la somma di lire 40,000, salvo la misura finale, giusta il progetto d'a to dell'ingegnere signor Consiglio Gregorio, in data 6 giugno ultimo, adottato dal Consiglio comunale, addì 8 stesso mese, e approvato dall'ufficio del Genio civile di Lecce.

L'appalto sarà sottoposto a tutte le condizioni contenute nel capitolato speciale annesso al progetto, e superiormente approvato, non che alle condizioni speciali emergenti dalla succitata deliberazione del Consiglio comunale.

Chiunque crederà concorrere all'asta dovrà prima uniformarsi a quanto prescrive il capitolato stesso per quanto riguarda abilitazione e garenzia, e dovrà depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 500 per spese d'asta, salvo la liquidazione finale.

Ogni ribasso non potrà essere minore di lire 100.

Gli atti tutti relativi all'asta sono depositati presso l'ufficio comunale, ed ostensibili a chi ne ha la richiesta, durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per offerta di miglioria di ventesimo su la prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del giorno 2 entrante mese di agosto.

Gallipoli, 17 luglio 1886.

Il Sindaco: B. GARZYA.

349 Il Segretario comunale: ALB. CONSIGLIO.

AVVISO.

Il sottoscritto, domiciliato in Roma piazza Montecitorio n. 221, p. p., nella sua qualità di direttore della Società Italiana per Condotte d'Acqua in Roma, (Società Anonima col capitale di lire 20,000,000, metà versato) nell'interesse e nome della medesima intende riservarsi i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno a norma del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 e del regolamento dello stesso giorno n. 1013 (Serie 3ª), rende noto che a tal fine ha depositato presso la R. Prefettura di Roma un esemplare del progetto di Condottura d'acqua potabile alle città di Tolentino, Pollenza e Macerata, costituito da Relazione manoscritta, e da due fogli di disegno indicanti rispettivamente la pianta e profilo della condottura.

Roma, li 20 luglio 1886.

373 Il Direttore: A. FILONARDI.

Giunta Municipale di Milano 355

N. 48510-3676, Rip. IX. 15 luglio 1886.

Avviso d'Asta.

Vuolsi procedere agli appalti, in distinti lotti, delle sottoindicate opere e somministrazioni occorrenti alla costruzione del fabbricato scolastico nel quartiere del Lazzaretto in angolo alle vie Felice Casati ed Alessandro Tadini, giusta il progetto dell'ing. arch. Angelo Savoldi, approvato dal Consiglio comunale nella sua seduta del giorno 26 febbraio p. p.

A tale scopo si terranno, coll'abbreviazione dei termini, giusta il disposto dell'articolo 74 del Regolamento 5 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), e alle ore 2 pom. dei sottoindicati giorni, i rispettivi pubblici incanti in questo palazzo Marino presso la Segreteria del Riparto IX, col sistema delle schede segrete colle norme portate nel succitato Regolamento, e sotto l'osservanza dei capitolati d'appalto coi relativi elenchi dei prezzi fin d'ora ispezionabili presso la suddetta Segreteria ove pure trovasi depositato il progetto di quel fabbricato.

Gli aspiranti a tali appalti dovranno pertanto per detta ora e nel giorno sottoindicato per ogni speciale appalto, presentare all'Assessore delegato del Reparto IX od al suo Segretario la propria offerta scritta su foglio in bollo d'una lira in piego suggellato, contenente:

1. Cognome nome e domicilio dell'offerente;
2. Il percentuale ribasso unico sui prezzi portati dal corrispondente capitolato;
3. La prova d'avere, a garanzia della propria offerta, depositato nella civica Cassa la somma qui in calce indicata in danaro effettivo, in libretti della locale Cassa di risparmio, od in obbligazioni di questo Comune al loro valore nominale ovvero anche in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa;
4. Le dichiarazioni di aver presa conoscenza del capitolato d'appalto e del relativo elenco dei prezzi coll'obbligo di attenervisi.

Le delibere avranno luogo nel solo caso in cui prendan parte ai rispettivi esperimenti almeno due oblatori e saranno provvisorie, colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi provvisoriamente deliberati da presentarsi nei termini che verranno indicati da ulteriore avviso.

Il Sindaco: NEGRI.

VIMERCATI, Assessore.

TAGLIABÒ, Segretario generale.

Lotto	APPALTO SPECIALE IN RELAZIONE AI RISPETTIVI CAPITOLATI	Ammontare approssimativo dei lavori	Deposito d'asta	Giorni fissati per l'incanto
		Lire	Lire	
1	Opere e somministrazioni da capo mastro, compreso quello da terrazziere, asfaltatore, imbiancatore, vetraio, stuccatore, lattaio, apparecchi elettrici e di finimento	233,000	28,000	sabato, 31 luglio
2	Opere e somministrazioni da fabbro ferraio	43,000	4,500	lun. 2 agosto p. v.
4	Opere e somministrazioni da falegname	45,000	5,200	mercoledì, 4 detto
6	Opere e somministrazioni in vivo e marmo	30,000	3,300	giovedì, 5 detto
7	Opere e somministrazioni in terra cotta	15,000	1,800	sabato, 7 detto

Il sottoscritto esattore consorziale di San Vito Romano per i comuni di Rocca Santo Stefano e Roiate rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 14 agosto 1886 ed, occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 21 e 28 agosto 1886, avranno luogo nella R. Procura di San Vito Romano le sottodescritte subasto.

Immobili posti nel comune di Rocca Santo Stefano.

1. A danno di Aquilina Giacomo fu Gaetano:

1° Fabbricato in via della Porta, confinanti Evangelista Gaetano e Caterina fu Giuseppe o strada, vani 2, sez. unica, part. 321 sub. 1, redd. cat. lire 5 25, per il prezzo di lire 39 37.

2° Simile uso cantina, via del Forno, confinanti Aquilina Giuseppe, Iannozzi Antonio e Vittozzi Rosa, vani 1, sez. unica, part. 109, sub. 3, red lito cat. lire 2 62, per il prezzo di lire 19 65.

2. A danno di Ceci Alessandro fu Francesco:

1° Bosco da taglio in contrada Antera, confinanti Ceci Giuseppe e Gio. Pietro ed Albensi Giuseppe, estens. are 41 20, sez. unica, part. 1035, valore cens. sc. 12 24, per lire 58 31.

2° Terreno sem. vit. in contrada Reconte, confinanti strada, Mariani Domenico e fratelli e Mariani Bernardino, estens. are 8 80, sez. unica, particella 1432, val. cens. sc. 5 03, per lire 23 96.

3° Terreno in contrada Coemele, confinanti Vittozzi Pasquale e Savi Giuseppe ora Demanio, estens. are 30, sez. unica, part. 1737, val. cens. sc. 6 39, estens. are 30 60, sez. unica, part. 1739, val. cens. sc. 0 49, per lire 32 77.

4° Bosco da taglio in contrada Obeca, confinanti Ceci Bernardino a due lati ed Albensi Giuseppe, estens. are 82 00, sez. unica, part. 2509, val. cens. sc. 24 35, per il prezzo di lire 116.

5° Bosco da taglio in contrada Obeca, confinanti Ceci Bernardino, Ceci Giuseppe e Gio. Pietro, estens. are 22, sez. unica, part. 2479, val. cens. sc. 27 96, per il prezzo di lire 27 95.

6° Terreni in contrada Cona, sem. vit., confinanti Meucci dott. Luigi, Tittella Giuseppe, Colantoni Bernardino e fratelli, estens. are 39, sez. unica, part. 2993 sub. 1, val. cens. sc. 6 23, estens. are 13 70, sez. unica, part. 2996, sub. 2, val. cens. sc. 0 70, per il prezzo di lire 33 21.

7° Bosco da frutto e sem. in contrada Fontiano, confinanti Meucci dottor Luigi a due lati, Ceci Giuseppe, estens. are 18 20, sez. unica, part. 2743, val. cens. sc. 3 75, estens. are 6 10, sez. unica, part. 2744, val. cens. sc. 0 25, per il prezzo di lire 19 05.

3. A danno di Censi Stefano fu Gio. Battista:

1° Terreno con casa, bosco da frutto e sem. in contrada Capo Uetro, confinanti strada, Proietto Camillo, Censi Benedetto, estens. are 0 20, sezione unica, part. 2614, val. cens. sc. 0 10, estens. are 30, sez. unica, part. 2615, val. cens. sc. 1 95, estens. are 55 50, sez. unica, part. 2495, val. cens. sc. 18 81, per il prezzo di lire 99 37.

2° Simile pascolo in contrada simile, confinanti fosso, Censi Benedetto, Marta, Lorenzo e Stefano, estens. are 28 30, sez. unica, part. 2483, val. cens. sc. 0 28, per il prezzo di lire 1 33.

4. A danno di Damiani Lorenzo fu Stefano ed Antonio fu Antonio:

Fabbricato in via del Forno, confinanti Iannozzi Margherita, Damiani Luigi e Marta Sante, vani 6, sez. unica, part. 513, redd. cat. lire 13 50, per il prezzo di lire 101 25.

5. A danno di D'Orazi Pasquarosa fu Giovanni:

1° Terreno sem. oliv. in contrada Monte, confinante Ceci Bernardino, Vittozzi Pasquale e Ceci Giuseppe, estens. are 3 70, sez. unica, part. 553, val. cens. sc. 2 33, estens. are 3 04, sez. unica, part. 556, val. cens. sc. 1 03, per il prezzo di lire 16.

2° Simile pascolo e sem. in contrada Maranese, confinanti Saro Luigi, Evangelista Anatolia e parrocchia di Rocca Santo Stefano, estens. are 40 00, sez. unica, part. 3168, val. cens sc. 0 65, estens. are 39 30, sez. unica, particella 3169, val. cens. sc. 4 27. Si vende anche la corrisposta di 1[4 dovuta alla parrocchia di Rocca Santo Stefano, per il prezzo di lire 20 58.

3° Simile pascolo e bosco da frutto in contrada Unisdio e Colli, confinanti Albensi Maria, Santozzi Francesco, Colanera Loreto, strada e fosso Ettare 2,20, sez. unica part. 2798, val. cens. sc. 0 01, est. are 14,00, sez. unica part. 4320, val. cens. sc. 1 40, per il prezzo di lire 6 71.

6. A danno di Fabrizi Francesco e Prospero fu Felice:

1° Terreno seminativo in contrada La fornace di casuccie, confinanti Vittozzi Rutilio, Mariani Domenico e fratelli a due lati est. are 7,50, sez. unica part. 1860, val. cens. sc. 2 16, per il prezzo di lire 11 28.

2° Simile bosco da taglio in contrada Fontiano, confinanti fosso, strada, Savi Baldassare, Germani don Giuseppe, est. are 20,90, sez. unica part. 2845, val. cens. sc. 4 35, per il prezzo di lire 20 72.

3° Simile in contrada Antera, confinanti strada, Albensi Giuseppe e Fabrizi Gregorio est. are 14,60, sez. unica, part. 1048, val. cens. sc. 3 40, per il prezzo di lire 16 48.

4° Simile sem. oliv. in contrada Fontana grande, confinanti Vittozzi Pasquale fu Francesco, Savi Giuseppe, Vittozzi Pasquale fu Domenico e strada, est. are 5,00, sez. unica part 1147, val. cens. sc. 1 09. Si vende anche la corrisposta di 1[5 dovuta al Fondo Culto per il prezzo di lire 5 19.

5° Simile in contrada Il Colle, confinanti Fabrizi Bernardino, Vittozzi Pasquale, Colantoni Bernardino, strada e fosso, est. are 15,20, sez. unica part. 1310, val. cens. sc. 1 89. Si vende anche la corrisposta di 1[5 dovuta al Fondo Culto per il prezzo di lire 9 00.

6° Simile bosco da frutto in contrada Le pezze, confinanti Di Gio. Maria Antonio a due lati, Albensi Giuseppe, est. are 32,60, sez. unica part. 1851, val. cens. sc. 1 70, per il prezzo di lire 8 09.

7° Simile sem. in contrada Cona, confinanti Parrocchia di Rocca S. Stefano, Mariani Francesca, Meucci Luigi, est. are 6,50 sez. unica part. 2991, val. cens. sc. 1 21. Si vende anche la corrisposta di 1[5 dovuta al Fondo Culto per il prezzo di lire 5 76.

7. A danno di Fanicchia Francesco fu Bernardino:

1° Fabbricato in via del Forno, confinanti Fanicchia Francesco a due lati e strada Vani 2, sez. unica part. 516 red. cat. lire 4 50 per il prezzo di lire 33 75.

2° Terreno sem. in contrada Casale, confinanti Colantoni Rosa, Germani Bernardino, Ianni Antonio e strada, est. are 13,90, sez. unica part. 935, sub. 1, val. cens. sc. 1 45, Ett. 11,10, sez. unica part. 935 sub. 2, val. cens. sc. 2 03. Si vende anche la corrisposta di 1[5 dovuta alla confraternita del SS. Sacramento e Rosario di Rocca S. Stefano per il prezzo di lire 16 56.

8. A danno di Germani Bernardino fu Giuseppe:

1° Terreni in contrada Casale, confinanti strada, fosso, Germani Virginio, e Fanicchia Francesco est. are 11,80 sez. unica part. 936, sub. 1, val. cen. sc. 1 76, Ettare 11,90 sez. unica part. 936, sub. 2, val. cens. sc. 1 53. Si vende anche la corrisposta di 1[5 dovuta alla confraternita del SS. Sacramento e Rosario per il prezzo di lire 15 67.

2° Simile in contrada Ponte Murato, confinanti fosso, stradello e Monaco Pasquale, Ettare 13,00, sez. unica, part. 2223, sub. 1, val. cens. sc. 1 69, est. are 8,20, sez. unica, part. 2223, sub. 2, val. cens. sc. 0 49. Si vende anche la corrisposta di 1[4 dovuta alla Abbazia di Subiaco per il prezzo di lire 10 38.

3° Simile con casa e bosco ceduo in contrada Casale, confinanti strada, fosso, Iannozzi Teresa di Tommaso e Vanicchia Francesco, est. are 0,10, sez. unica part. 3598, val. cens. sc. 0 02; est. are 14,10 sez. unica, part. 3590, val. cens. sc. 0 11. Si vende anche la corrisposta dovuta alla confraternita del SS. Sacramento e Rosario per il prezzo di lire 0 61.

4° Simile in contrada Colle e Casale, confinanti Marta Lorenzo a due lati, Marta Stefano, est. are 3,30, sez. unica, part. 1238, val. cens. sc. 0 80, est. are 1,80, sez. unica, part. 4502, val. cens. sc. 0 43.

Si vende anche la corrisposta di 1[4 dovuta alla Confraternita del Ss. Sacramento e Rosario ed al Fondo Culto per il prezzo di lire 5 85.

5° Simile pascolo in contrada Collerosso, confinanti Marta Giuseppe a tre lati e Lelli Antonio, est. are 10 50, sez. unica, part. 2395, val. censuario sc. 0 07, per il prezzo di lire 0 33.

6° Simile bosco da frutto e da taglio, confinanti Colantoni Bernardino, Germani Francesco, Germani Rosa, est. are 6 30, sez. unica, part. 3284, val. cens. sc. 0 61, est. are 6 10, sez. unica, part. 3285, val. cens. sc. 0 90, est. are 14, sezione unica, part. 3286, val. cens. sc. 0 91, per il prezzo di lire 11 52.

9. A danno di Pepe Domenico fu Giuseppe:

1° Terreno pascolo in contrada Lavoria, confinanti Pepe Bernardino a più lati, Giammei Benedetto e stradello, est. are 7 70, sez. unica, part. 3910, val. cens. sc. 0 05, est. are 1, sezione unica, part. 3911, val. cens. sc. 0 01, est. are 1, sez. unica, part. 3913, val. cens. sc. 0 01, est. are 1 50, sezione unica, part. 3915, vol. cens. sc. 0 01.

Si vende anche la parte enfiteutica dovuta all'Amministrazione Fondo Culto.

2° Simile in contrada Piscianello, confinanti Morelli Bartolomeo, Giammei Benedetto e stradello, est. are 2 50, sez. unica, part. 3918, val. censuario scudi 0 10.

Si vende anche la parte enfiteutica dovuta all'Amministrazione Fondo Culto.

3° Simile in contrada Colle, confinanti Impei Benedetto, Casalla Maria e Mariani Bernardino, est. are 27 70, sezione unica, part. 4080, val. censuario sc. 0 28.

4° Simile bosco da taglio, in contrada Colle, confinanti Pepe Tommaso, Pepe Stefano, Pepe Epifanio, est. are 4 50, sez. unica, part. 4680, val. censuario sc. 1 07.

5° Simile sem. vit. in contrada Lavoria, confinanti Pepe Tommaso, Colaneri Antonio, fosso, confini di territorio, est. are 6 70, sez. unica, part. 2377 sub. 1, val. cens. sc. 3 91, est. are 3 40, sez. unica, part. 2378, val. censuario sc. 1 82.

Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Colanera Antonio fu Giovanni, con un estimo il 1° di sc. 3 91, ed il 2° di sc. 1 82, per il prezzo il 1° di lire 0 38, il 2° di lire 0 47, il 3° di lire 1 33, il 4° di lire 5 09 ed il 5° di lire 27 29.

10. A danno di Proietti Camillo — Bosco da frutto in contrada Capelletra, confinanti Mariani Luigi ed altri, Aquilina Giovanni e Bensi Stefano, est. are 12 40, sezione unica, part. 2494, val. cens. sc. 0 22, est. are 31 70, sezione unica, part. 2616, val. cens. sc. 2 41.

Si vende anche la risposta di 1[4 gravante il num. 2494, dovuta a Fabrizi

Giuseppe, ed anche la parte enfiteutica gravante il n. 2616, dovuta a Ceci Alessandro per il prezzo di lire 12 52.

11. A danno di Santarcangelo Benedetto fu Bernardino:

1° Terreno seminativo vitato in contrada Capputi, confinanti Fabrizi Maria, Savi Giovanni e Pepe Maria, est. are 4 40, sezione unica, part. 3130 sub. 1, val. cens. sc. 0 91, est. are 7 50, sezione unica, part. 3130 sub. 2, val. cens. sc. 1 45, est. are 13 60, sezione unica, part. 3131, val. censuario scudi 6 08.

Si vende anche la risposta di 1[4 dovuta a Giammei Benedetto e Monaco Pasquale per lire 40 20.

2° Simile in contrada Ave Marini, confinante Proietto Giovanni, Marta Francesco a due lati e fosso, est. are 15 20, sez. unica, part. 3113, valore cens. sc. 1 42.

Si vende anche la risposta di 1[4 dovuta alla Parrocchia di Rocca S. Stefano per il prezzo di lire 6 76.

3° Simile pascolo in contrada Ave Marini, est. are 51 90, sezione unica, part. 3116, val. cens. sc. 1 21, est. are 29 50, sez. unica, part. 4181, valore cons. sc. 0 10.

Si vende anche la risposta di 1[4 dovuta a Ceci Alessandro per il prezzo di lire 6 23.

4° Simile in contrada La Fornace di Casuccie, confinanti Melancio Stefano a due lati, Colantoni Antonio, strada e fosso, est. are 41 90, sez. unica, part. 4711, val. cens. sc. 4 09, est. are 20 30, sez. unica, part. 4712, valore cens. sc. 0 20, est. are 26 30, sez. unica, part. 1852, val. cens. sc. 0 05.

Si vende anche la risposta di 1[4 dovuta all'Amministrazione del Fondo Culto per il prezzo di lire 20 67.

12. A danno di Savi Bernardino fu Francesco, Savi Domenico e Giuseppe fu Pasquale, Savi Filippo fu Tommaso e Savi Giuseppe ed Innocenzo — Fornaci in contrada Vardo Spino, confinanti strada e fosso, vani 2, sez. unica, part. 3299, redd. cat. lire 33 33, per il prezzo di lire 249 97.

Immobili posti nel comune di Roiate.

13. A danno di Capauto Benedetto e Salvatore fu Giuseppe, ora Capauto Salvatore fu Giuseppe e Giuseppe e Francesco fu Salvatore. — Fabbricato (bottega) in via della Villa, confinanti Cipriani Alessio, Damiani Pietro e D'Oliva Rosato, vano 1, sez. unica, part. 113 sub. 1, redd. cat. lire 15, per il prezzo di lire 112 50.

14. A danno di Capauto Fausto fu Antonio:

1° Terreno sem. vit. in contrada La Moretta, confinanti Marocchini Maria, Bovi Antonio e Capauto Salvatore, est. are 22, sez. unica, part. 1146 sub. B, val cens. sc. 6 54, per il prezzo di lire 31 15.

2° Fabbricato in via della Villa, confinanti Magliacca Innocenzo, Impilli Bonaventura e Rau Benedetto, vani 2, sez. unica, part. 121 sub. 1, redd. cat. lire 4 50, per il prezzo di lire 33 75.

15. A danno di Carlini Giacomo fu Antonio — Fabbricato (cantina) in via della Chiesa, confinanti Battisti Biagio, Orlandi Francesco, Pace Benedetto e strada, vano 1, sez. unica, part. 350 sub. 3, red. cat. lire 2 63, per il prezzo di lire 19 72.

16. A danno di Ceci D. Leandro fu Stefano:

1° Bosco da taglio in contrada La Nuova, confinanti fosso, Ceci Luigi e Sales Réginaldo, est. are 20, sez. unica, part. 29 20, val. cens. sc. 4 74, est. are 19 50, sezione unica, particella 1112, val. cens. sc. 4 62, per il prezzo di lire 44 59.

2° Terreno sem. in contrada La Via Nuova, confinanti strada, Ceci Luigi e Maturilli Rocco, est. are 3 10, sez. unica, part. 2932, val. cens. scudi 2 71, per il prezzo di lire 12 90.

3. Simile in contrada Copriano, confinanti Nardi Adolfo, Parrocchia in Roiate, 1° e 2° Cura di San Salvatore, est. are 70 56, sez. unica, part. 2052, val. cens. sc. 5 36, per il prezzo di lire 25 53.

17. A danno di Damiani Benedetto fu Giuseppe o Domenico fu Sante — Fabbricato in via Santa Maria, confinanti Marocchini Sante, Orlandi Irene a due, vani 1, sez. unica, part. 237 sub. 2, vani 2, sez. unica, part. 238 sub. 1, redd. cat. lire 7 50, per il prezzo di lire 56 25.

18. A danno di Damiani Pietro, Domenico e Pasquale fu Sante e Benedetto fu Giuseppe — Terreno in contrada Fonte e Sbarra, confinanti Sales Benedetto, Damiani Santo, strada, est. are 24 60, sez. unica, part. 16 92, val. cens. sc. 15 50; est. are 19 30, sez. unica, part. 1693, val cens. sc. 4 96, per il prezzo di lire 97 47.

19. A danno di Damiani Sante fu Vincenzo — Terreno sem. vit. in contrada Colle, confinanti Felici Vincenzo, Sales Felice, Damiani Benedetto e fosso, est. 33, sez. unica, part. 1519, val. cens. sc. 11 75, per il prezzo di lire 55 97.

20. A danno di Gaetani Agostino, Angelo Domenico e Ludovico fu Angelo — Terreni sem. e bosco ceduo in contrada Piangadrina, confinanti Nardi Adolfo, Proietto Agostino, Orlandi Giuseppe, est. are 36, sez. unica, part. 1197, val. cens. sc. 8 36; est. are 35, sez. unica, part. 1198, val. cens. scudi 2 07; est. are 32, sez. unica, part. 2727, val. cens. sc. 102, per il prezzo di lire 54 54.

21. A danno di Luciani Giacinta fu Benedetto in Damiani Achille:

1° Terreno sem. vit. in contrada Fornaci, confinanti Bovi Geltrude, Onori Biagio, Lucianni Marianna, est. are 6, sez. unica, part. 741, val. cens scudi 2 66; est. are 27 50, sez. unica, part. 742, val. cens. sc. 13 01, per il prezzo di lire 74 65.

2° Fabbricato in via della Chiesa, confinanti Sales Domenico, Proietto Giacomo, Rossi Costantino, vani 1, sez. unica, part. 313 sub. 2, redd. cat. lire 30, per il prezzo di lire 22 50.

22. A danno di Marocchini Benedetto fu Giuseppe — Fabbricato in via della Chiesa, confinanti Demanio nazionale, Rossi Maria, Luciani Domenico, vano 1, sez. unica, part. 307 sub. 1; pian terreno, sez. unica, part. 308 sub. 3; vano 1, sez. unica, part. 381 sub. 1, redd. cat. lire 9 37, per il prezzo di lire 70 27.

23. A danno di Marocchini Sante fu Vincenzo — Terreni in contrada Covata, confinanti strada da più lati, Orlandi Giuseppe, Rossi Domenico, est. are 4, sez. unica, part. 449, val. cens. sc. 2 95; est. are 3 10, sez. unica, part. 450, val. cens. sc. 2 29, est. are 4 10, sez. unica, part. 451, val. cens. sc. 2 76; est. are 3 30, sez. unica, part. 455, val. cens. sc. 2 04; est. are 1, sez. unica, part. 457, val. cens. sc. 0 01; est. are 10, sez. unica, part. 453, val. cens. sc. 8

Si vende anche il canone di baj. 40 gravante il n. 456, dovuto a Felici Domenico, per il prezzo di lire 85 98.

24. A danno di Orlandi Giuseppe fu Carl'Antonio — Terreno in contrada Scavella, confinanti Sales Tommasina, Orlandi Giacomo a due lati, est. are 31, sez. unica, part. 2811, val. cens. sc. 18 26, per il prezzo di lire 86 99.

25. A danno di Pietrangeli Filippo fu Benedetto — Terreno sem. vit. in contrada Colle, confinanti fosso, beni di Sales Felice Antonio e Sales Giovanni, est. are 53, sez. unica, part. 1518, val. cens. sc. 18 87, per il prezzo di lire 89 89.

26. A danno di Pietrangeli Graziano fu Pietro:

1° Castagneto in contrada Mora del Lupo, confinanti Cipriani Rosa, Orlandi Leonardo e Orlandi Giuseppe, est. are 12 80, sez. unica, part. 1209, val. cens. sc. 2 66, per il prezzo di lire 12 67.

2° Simile in contrada Tarturo, confinanti Battisti Pietro, Floriani Salvatore e Luciani Luigi, est. are 33 10, sez. unica, part. 2412, val. cens. scudi 5 16, per il prezzo di lire 24 58.

27. A danno di Proietto Luigi fu Filippo — Terreno castagneto sem. vit. in contrada Piazza Giulia, confinanti strada, Rossi Benedetto, Seminario di Subiaco, ora Demanio, est. are 15 80, sez. unica, part. 1270, val. cens. scudi 3 84; est. are 13 40, sez. unica, part. 1271, val. cens. sc. 2 71, per il prezzo di lire 31 20.

28. A danno di Sales Chelidonia fu Patrizio in Bovi — Castagneto in contrada Castagneti, confinanti Gabrielli Alessandro, Capponi Michele e Bovi Antonio, est. are 58 10, sez. unica, part. 1407, val. cens. scudi 15 45, per il prezzo di lire 73 60.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di S. Vito Romano, li 13 luglio 1886.

327 Per l'Esattore CARLO GATTI collettore.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

AVVISO DI 1° INCANTO per la vendita della legna da carbone esistente nei Quarti Cesali, in contrada Caiano, della quantità superficiale di circa rubbia 55, pari ad ettari 101, are 66.

L'incanto si terrà col metodo di estinzione di candela; e stante l'abbreviazione di termini, avrà luogo in questa sala comunale il giorno 21 corrente, alle ore 11 antimeridiane, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui.

L'asta si aprirà sulla somma di lire cento (L. 100), per ogni rubbio di terreno, pari ad ettari uno e are 84, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinque.

I concorrenti prima dell'ora stabilita dovranno eseguire il deposito di lire 400, spese approssimative di atti, registro, ecc.

Avvenuta l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta municipale.

Il taglio della legna dovrà eseguirsi a quantità eguali in tre anni, cioè nel corrente, nel 1887 e nel 1888.

I pagamenti dovranno eseguirsi in due rate eguali annuali, scadenti al 1° ottobre e 31 dicembre 1886 — al 1° ottobre e 31 dicembre 1887 — al 1° ottobre e al 31 dicembre 1888.

Dal deliberatario dovranno osservarsi tutte le condizioni riportate nel relativo capitolato, visibile nell'ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà il giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane.

Rocca Priora, addì 15 luglio 1886.

Il Sindaco: GIOV. BATT. VINCI.

301 Il Segretario: LORENZO GIACCI.

241

CITAZIONE EDITTALE.

Chiunque avesse ragioni sopra i depositi in calce descritti, che si custodiscono in questa Pretura, viene diffidato a produrre i titoli della sua pretesa **questa Pretura**, entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni.

Scorso questo termine senza insinuazione di reclami, i depositi saranno devoluti all'Erario.

Dalla R. Pretura di Asolo, li 7 luglio 1886.

Il Pretore: CENZATTI.

Il Cancelliere: FIETTA.

TABELLA DEI DEPOSITI

Num. d'ordine	N. del deposito	Data del deposito	Nome del depositante	Causale del deposito	Importo del deposito in lire austriache	Importo versato nella Cassa Depositi e Prestiti in Firenze ragguagliato in lire it.	Indicazione del titolo che rappresenta il deposito, e che trovasi in custodia presso la R. Pretura	Importo del titolo in lire italiane
1	29	10 dicem. 1828	Guadagnini Giuseppe fu Antonio, di Crespano Veneto	Quale conduttore di un fondo di ragione della tutela Baratto fu Bortolo nell'interesse del R. Demanio di Treviso ai cui riguardi nel 17 gennaio 1828, sub. n. 371, veniva sequestrata la somma in causa affitto fondi, nonchè nello interesse dei minori Marco, e Paola Baratto fu Bortolo, creditori dell'importo del fitto, e debitori verso il Demanio.	17 »	14 57	Polizza 13 febbraio 1868, n. 4576, della Cassa Depositi e Prestiti in Firenze	14 57
2	82	30 giugno 1834	Janoch Giovanni, di Bassano	Prezzo d'asta, 22 marzo 1834, di beni venduti a carico dell'eredità del fu Francesco Beltramini, e deliberati a Conte Ferdinando che si rese acquirente per conto e nome del depositante . . .	160 14	134 45	Polizza 13 febbraio 1868, n. 4577, della Cassa suddetta . . . . Simile 17 ottobre 1872, numero 14709, della Cassa suddetta	134 33 0 12 134 45
3	95	26 novem. 1835	Fietta dott. Antonio, di Asolo	Verificato a favore Marcon Giuseppe e LL. CC. per interessi da 5 novembre 1831, a tutto 26 febbraio 1835, ad estinzione dell'obbligo del depositante D. Fietta portato dall'istrumento 5 novembre 1831, atti Bevilacqua	274 91	222 18	Polizza 13 febbraio 1868, n. 27860, della Cassa suddetta . . . . Simile 13 febbraio 1868, numero 4578, della Cassa suddetta	220 92 1 26 222 18
4	132	3 settem. 1841	Grasso-Cunial Lucia, di Possagno.	Verificato a favore di Antonio Baldo, di Asolo	6 84	5 80	Polizza 13 febbraio 1868, numero 4579, della Cassa suddetta . . . . . . Simile 17 ottobre 1872, numero 14710, della Cassa suddetta	5 75 0 05 5 80
5	167	7 novem. 1846	Pretura di Asolo	A favore di Mazzarolo Angelo di S. Zenone quale ricavato dall'asta di alcuni crediti appartenenti a Contarini Pietro, di Santo Zenone.	0 04	0 03	Polizza 17 ottobre 1872, numero 14711, della Cassa suddetta	0 03

Num. d'ordine	N. del deposito	Data del deposito	Nome del depositante	Causale del deposito	Importo del deposito in lire austriache	Importo versato nella Cassa Depositi e Prestiti in Firenze ragguagliato in lire it.	Indicazione del titolo che rappresenta il deposito, o che trovasi in custodia presso la R. Pretura	Importo del titolo in lire italiane
6	180	31 marzo 1817	Fassina Spiridione, scrittore pretoriale di Asolo.	Appartenente all'eredità di Bartolomeo Cison detto Zuccaro, d'ignoti genitori, morto in Possagno il 8 giugno 1845 .	27 54	22 96	Polizza 13 febbraio 1868, numero 4580, della Cassa suddetta	22 93
							Simile 17 ottobre 1872, numero 1472, della Cassa suddetta	0 03
								22 96
7	230	22 aprile 1852	Falier Co. Giuseppe, di Venezia.	Residuo di maggior deposito di austriache lire 2491,65 verificato a favore di Chiara Mano-Pasqualini, di Asolo, in dipendenza dell'appellatorio decreto 19 febbraio 1852, n. 1928	7 60	6 36	Polizza 13 febbraio 1868, numero 4581, della Cassa suddetta	6 28
							Simile 17 ottobre 1872, numero 14713, della Cassa suddetta	0 08
								6 36

Prefettura della Provincia di Catania

Primo avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 5 agosto p. v., alle ore 11 antim., in una delle sale dell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante della Direzione generale delle Poste, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del servizio della vuotatura delle cassette postali e del recapito a domicilio dei pacchi postali nella città di Catania, per l'annua somma di lire 8000, sulla quale sarà aperto l'incanto suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della estinzione di candela e mediante offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di appalto non inferiori a lira una per ogni cento lire.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 6 luglio volgente, visibile presso questa Prefettura dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 3 pom. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio col 1° ottobre 1886 e durerà a tutto il 30 settembre 1891.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, se non si avranno almeno due concorrenti. L'impresa sarà deliberata al migliore oblatore.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone, che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso l'amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal Presidente dell'asta, o che abbiano depositato il quinto del prezzo annuo dell'incanto in lire 1600, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato, e di data non anteriore a sei mesi.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 2500 o in numerario da versare nella cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, corrispondenti all'annua rendita di lire 125 00.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse o spesa, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del 25 agosto p. v.

Catania, 13 luglio 1886.

Per la R. Prefettura
333 Il Segretario delegato ai contratti: F. ERRANTE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI pel primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 16 luglio volgente, giusta l'avviso d'asta in data 30 giugno p. p., l'appalto della provvista alla R. Marina di

Droghe, colori, pennelli e spugne,
per la somma presunta complessiva di lire 80,834 85

venne provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 8,20 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 74,206 39.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 31 luglio sudd., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8,100 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni degli Armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 19 luglio 1886.

338 *Il Segretario della Direzione*: P. MUSSI.

(3ª pubblicazione)

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico che avendo smarrito un foglio di carta bollata da lira una e venti centesimi, cui aveva apposto la sua firma nel mezzo della pagina terza, non terrà per valida qualsiasi obbligazione senza altro suo contrassegno.

Roma, li 17 luglio 1886.

320 CESARE MARTINELLI.

(1ª pubblicazione)

DIREZIONE delle Opere pie di San Paolo Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 11179 di deposito fruttifero intestato a Lorenzo Matta di Antonio, domiciliato in Aramengo.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 14 luglio 1886.

293 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

AVVISO.

A richiesta del signor avv. Gustavo Pasquali curatore definitivo del fallimento Fascia Domenico figlio, il quale elegge il suo domicilio in Roma in via Condotti n. 9.

Io Francesco Ciama usciere giudiziario della Regia Corte di appello di Roma, ufficiale delegato alla vendita del fallimento Fascia Domenico figlio, in virtù di decreto in data 14 luglio 1886 del giudice delegato sig. Ettore Alibrandi, a tenore dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho notificato al sig. Fascia Domenico, figlio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il bando per vendita giudiziale col quale si stabilisce che nel giorno di lunedì ventisei luglio 1886, ore 8 1/2 ant. e giorni successivi, per mezzo di pubblico incanto, si procederà alla vendita di parte delle merci e semoventi esistenti in Roma di pertinenza del fallimento Fascia Domenico, figlio.

Roma, il 21 luglio 1886.

369 L'usciere: FRANCESCO CIAMA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 27 agosto 1886, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati a carico degli eredi del fu Pietro Pericoli, ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma, come meglio e più diffusamente risulta dal bando pubblicato ed affisso a termini di legge l'8 luglio corrente.

N. 1. — Casamento da cielo a terra, sito entro il rione 5° Ponte, per la via di Monte Brianzo, civici nn. 13 al 15, segnato in mappa del rione suddetto, al n. 47.

N. 2. — Simile entro il rione 8° in via delle Cinque Lune, civ. nn. 38, 39 e via S. Luigi dei Francesi, n. 26, segnato in mappa del suddetto rione, al n. 204.

N. 3. — Simile entro il rione 14° Borgo, e precisamente nel Borgo Vittorio (già in piazza delle Vaschette, n. 106), ora via dei Tre Pupazzi, civico n. 3-A, segnato in mappa del rione suddetto, col n. 35.

N. 4. — Palazzo al rione 7° Regola, via Giulia, 140 al 143, in angolo vicolo della Moretta, nn. 9, 10, 11, segnato in mappa del rione suddetto, coi numeri 72 e 72-B.

Avv. G. C. GABRIELLI-VASSELLI procuratore.

363

N. 136.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 9 luglio corrente, da questo Regio ispettorato generale e dalla Regia Prefettura di Cuneo, giusta l'avviso d'asta del 17 giugno p. p., o

Appalto della provvista e messa in opera della ghiaia, e per la posa dell'armamento e meccanismi fissi del tronco Cuneo-S. Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia,

venne deliberato per la presunta somma di lire 138,542 40, dietro l'ottenuto ribasso di lire 35 86 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 4 agosto p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 20 luglio 1886.

258 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Commissione Amministratrice dell'Opera pia Ospitale Azzanelli-Cedrelli in Bergamo

Asta a schede segrete per affittanza di stabili.

Si reca a pubblica notizia che, essendo andati deserti gli incanti esperitisi nei giorni 17 giugno e 8 luglio 1886 per l'affittanza novennale, a partire dall'11 novembre 1886 dello stabile sottodescritto, di cui agli avvisi di asta 28 maggio e 17 giugno corrente anno, ai numeri 114 e 140 di protocollo,

Nel giorno di lunedì 9 agosto 1886 ad ora una (1) pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio di quest'Opera pia in Bergamo Alta, via Porta Dipinta, vicolo Sant'Andrea, al civico n. 5, l'asta a schede segrete per l'affittanza novennale, dall'11 novembre 1886, del podere sottodescritto; colla riduzione del 10 per cento sull'annuo canone d'affitto peritale di italiane lire 10,840 sul quale vennero esperite le aste andate deserte.

In questo esperimento si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non si avesse che una sola offerta non inferiore al prezzo indicato nella scheda dalla Commissione Amministratrice, salvo l'aumento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno, prima dell'ora una pomeridiana suindicata, presentare all'ufficio suddetto la loro scheda in bollo da lira 1 (una), sottoscritta, suggellata e colla indicazione del domicilio dell'offerente in Bergamo, contenente in cifre ed in lettere l'offerta o totale o di un tanto per cento di aumento sul prezzo peritale ridotto.

Contemporaneamente all'atto della consegna delle schede dovranno eseguire i due distinti depositi, il primo di lire 5000, cinquemila a cauzione dell'offerta, il quale potrà constare di libretti della Cassa di Risparmio figliale di Bergamo o della Banca Mutua Popolare di Bergamo o di cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano o di titoli di rendita al portatore, avvertito che tanto le cartelle fondiarie come i titoli di rendita saranno valutati dieci punti al disotto del corso di Borsa del giorno antecedente all'asta — il secondo di lire 2000, duemila unicamente in valuta legale per le spese e tasse.

I capitoli in un alla descrizione del podere sono ispezionabili presso l'ufficio di Amministrazione dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. di ogni giorno non festivo.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza della legge 17 febbraio 1884, numero 2016, e relativo regolamento approvato con Regio decreto 5 maggio 1885, numero 3074.

Descrizione degli immobili da affittarsi.

Possessione di Verdellino, composta da palazzo di villeggiatura con giardino e brolo annessi; case coloniche e d'affitto in Verdellino e terreni aratori irrigui, gelsiti, da prato stabile in Verdellino Bottiere, Ciserano e Verdello della superficie complessiva di ettari 77 0: 60 colla rendita censuaria pei terreni di au. lire 5347 70 e coll'imponibile pei fabbricati di lire 852 75. — Annuo canone d'affitto sul quale sarà aperta l'asta, lire 9756. — Giorno dell'asta, 9 agosto 1886. — Scadenza del termine per lo aumento del ventesimo, 28 agosto 1886. — Depositi, a cauzione delle offerte, lire 5000; per le spese e tasse, lire 2000.

Bergamo, 17 luglio 1886.

Il Presidente: A. MORONI.

Il Segretario: LORENZI LUIGI.

337

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stata d'ufficio provvisoriamente determinata al 12 marzo 1886 la cessazione dei pagamenti nel fallimento di Claudio Lainé ed Alberto Zappati.

Roma, 15 luglio 1886.

281 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Addì 12 luglio 1886 Felice Basteri fu Rocco di Varese Ligure, quale unico erede testamentario del fratello ora fu notaio cav. Leonardo Orazio Basteri, porgeva ricorso al Tribunale civile di Chiavari per lo svincolo della malleveria prestata pell'esercizio del notariato in Varese Ligure dal predetto Orazio Basteri di un certificato di rendita pubblica del Regno d'Italia Consolidato 5 p. 0/0 di annue lire 80, col n. 405217, intestato a detto Leonardo Orazio Basteri, emesso da Torino li 15 aprile 1862 vincolato per detta malleveria; invitando chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo di presentare e depositare alla cancelleria del detto Tribunale fra sei mesi la sua opposizione a norma dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875.

275 G. DELPINO proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere rende noto che all'udienza del giorno 12 del corrente luglio, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita ad istanza dei signori Macciò Teresa e Chiodi Antonio coniugi, contro Falzacappa Marzio, dei sottodescritti stabili:

Primo lotto.

Terreno seminativo in parte boschivo, da frutto e pascolivo, sito in quel di Acquapendente, vocabolo Vermajola o Torricella, con grotte pel bestiame, con casa colonica, a confine Falzacappa Giacomo e Federico, coi territori di Onano e Proceno, con due fossi, la strada di Montorio, ecc., dell'estensione di ettari 29, are 4 e centiare 40, distinto coi numeri di mappa, sez. 2ª, 1127, 1128, 1129, dal 1137 al 1144, 1148, 1614, 1617, 1618, 1619, 1624, 1629, 1630, deliberato al signor Falzacappa Federico e fratelli per lire 10,700.

Secondo lotto.

Terreno seminativo, alberato, con fabbricato, sito come sopra, contrada S. Croce, a confine strada Nazionale da due lati, Don Giacomo Falzacappa, ex-Monastero di S. Chiara, estensione ett. 2, are 55 e cent. 20, in mappa numeri 1522, 1681, 1625, deliberato al signor Chiodi Antonio per lire 2431 54.

Terzo lotto.

. . . .

Quarto lotto.

Terreno canepule con pozzo per la macerazione della canape, sito come sopra, contrada Belvedere, in mappa sez. 4ª, n. 665, confina Barattini, Del Francia, salvi ecc., deliberato al signor Paoletti Antonio per lire 410.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque abbia ottemperato alle condizioni di cui allo articolo 680 Codice di proc. civ.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno ventisette luglio corrente.

Viterbo, 17 luglio 1886.

Il cancelliere del Tribunale BOLLINI.

346

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.